

L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 C. G. Postale 8-815 QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) Anno XL - N. 31 - C. G. alla posta

Cent. 20 la copia **ABONNAMENTI:** Italia e Colonie: ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 27.- TRIMESTRE L. 14.- Estero: ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 70.- TRIMESTRE L. 35.- Per gli abbonamenti nei paesi stranieri alla Direzione di Roma si deve aggiungere il costo della posta. **Mercoledì 6 Febbraio 1935 - Anno XIII** **PREZZI DELLE INSEZIONI:** per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgere all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - tel. 21-665 o presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15.

CATTOLICI IN GERMANIA

Scuola unica e paganesimo

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

BERLINO, 5. Il 30 gennaio, secondo anniversario dell'avvento al potere del nazionalsocialismo, è passato senza grandi commemorazioni. Si credeva che Hitler volesse approfittare della circostanza per dire un grande discorso sulla politica interna ed estera del III Reich, ma il Fuehrer si è limitato a pubblicare un appello al popolo germanico nel quale si proclamava la piena e definitiva vittoria della rivoluzione nazionalsocialista, la vittoria di « un giovane mondo sorgente dal vecchio », senza disordine né sangue, con la persuasione dei fatti.

« Se il 30 gennaio del '33 abbiamo chiesto al popolo tedesco di concederci quattro anni per compiere il nostro primo piano di lavoro, in due anni siamo riusciti a mantenere due terzi delle promesse. Nessun governo democratico potrebbe presentarsi al suffragio popolare con maggior fiducia del governo nazionalsocialista germanico. Abbiamo fatto la rivoluzione perché il Reich chiedeva di essere liberato da vecchie potenze che lo soffocavano. Perciò nel loro intimo la maggior parte dei nostri vecchi nemici ci hanno chiesto: perdono già da tempo. Hanno attentamente studiato le nostre aspirazioni e l'opera nostra e sono stati costretti ad ammettere che tutto ciò che segretamente speravano era stato compiuto da noi: una Germania in cui regna l'onore, la libertà e la felicità sociale ».

Si tratta di una proclama ufficiale e tutti sappiamo che la storia non è fatta dai proclami. Ad ogni modo è certo che la legge politica di Hitler, per limitare ad un caso, non entusiasta per nulla una parte non trascurabile del popolo tedesco.

Che nel suo proclama Hitler non parli di politica estera si comprende se si pensa che esso è stato lanciato durante i colloqui franco-britannici di Londra stavano decidendo sull'atteggiamento futuro della Germania. Si comprende meno, invece, che il Fuehrer non abbia neppure accennato alla grave questione religiosa che turba gravemente molti milioni di buoni tedeschi.

La campagna per la scuola nazista

Corre voce che il 28 gennaio siano stati ripresi i colloqui fra i rappresentanti dell'Episcopato e il governo per la definizione di quei punti del Concordato che, malgrado la loro chiarezza, non sono stati applicati. Non sappiamo quanto siano vere queste voci, e le riferiamo a titolo di cronaca. Quello che invece è una dura realtà è la sistemazione della lotta antisocialista che ideologi del partito e autorità responsabili conducono in nome del principio nazista.

Documene la propaganda in favore della scuola unica è altissima. Il partito nazionalsocialista della Germania ha pubblicato alcuni giorni or sono un manifesto in cui si afferma che nella scuola non può più esistere distinzione, «... il ragazzo protestante deve sedere vicino al ragazzo cattolico e deve apprendere di essere unito a lui dal sangue e dalla patria comune. Ai generali germanici è rivolto l'appello: «scrivete i vostri figli alla scuola unitaria nazista, agitando così il secondo principio germanico: un Fuehrer, un popolo, una scuola ».

E' detto proprio questa cristiana. Quanto sia appropriata questa qualifica lo dicono con molta chiarezza tutti e provvedimenti di questi ultimi giorni, e in primo luogo le disposizioni per l'insegnamento del nazismo nelle scuole, disposizioni delle quali il ministro germanico degli Affari Interni ha detto che «... i genitori dovranno essere istruiti sulle manifestazioni della razza e dell'editarietà perché in loro viva l'orgoglio di appartenere al popolo germanico che è il « principale veicolo » della cultura nordica. Perché la razza sia migliorata dovranno essere bene spiegate le costellazioni biologiche, che regolano le qualità ereditarie, agli scolari, così si dovrà mostrare l'importanza della scelta del coniuge come quasi l'unico mezzo per influire sulla qualità razziale della futura generazione trattando al tempo stesso i problemi della famiglia e della politica demografica. La storia verrà insegnata come storia di popoli razzistamente definiti tenendo presente che al principio di razzia si oppongono la democrazia e le correnti internazionalistiche come, per esempio, l'ideologia paneuropea. Naturalmente l'importanza culturale del nazionalsocialismo dovrà essere messa in particolare evidenza. Ciò che si dispone per l'insegnamento della storia, vale anche per l'insegnamento del tedesco, del canto e dell'arte ».

Il provvedimento, per quanto raffigurato in un linguaggio burocratico ed ufficiale, è d'una eloquenza che non lascia dubbi. Nella scuola unica tedesca i giovani saranno educati all'idolatria della propria razza, pure per definizione, e al disprezzo per i cosiddetti popoli inferiori. Quanto tutto ciò sia compatibile con l'universalità del messaggio cristiano dell'amore lo può giudicare chiunque senza bisogno di speciali attitudini speculative.

In ogni modo la scuola unica tedesca si definisce cristiana. Perché, perché, come ha detto il Prof. A. Stiel, parlando giorni or sono della Aula Magna dell'Università di Jena, le razze sono ordini voluti da Dio e il nazionalsocialismo non fa altro che combattere « le rivoluzioni ».

Le prospettive di sviluppo dell'intesa di Londra

La convenzione aerea sarebbe un passo decisivo sulla strada della pace

LONDRA, 5 pom. Finito il convegno franco-inglese, le prossime settimane appaiono destinate ad essere le più importanti per il riassetto europeo, elaborato a Roma ed a Londra.

L'alleggerimento del Reich

Si apprende da fonte autorevole che Hitler, ricevendo ieri mattina l'ambasciatore d'Inghilterra Phipps, gli ha dichiarato che la Germania è pronta a intavolare negoziati sulla base delle proposte londinesi. Hitler avrebbe soggiunto che la Germania accetta in linea di massima il progetto di convenzione aerea con la quale d'altra parte si verrebbe implicitamente a riconoscere alla Germania il diritto di una flotta aerea. Nel corso della conferenza l'ambasciatore Phipps avrebbe prospettato la possibilità che una delegazione britannica capeggiata da Sir John Simon o da Eden si rechi presto a Berlino per l'apertura di conversazioni ufficiali.

E' possibile che l'ottimismo della notizia non sia illusorio.

Non si può invece supporre che l'appello anglo-francese diretto principalmente alla Germania, rimanga senza risposta.

Alcuni giornali che interpretano certe tendenze del Foreign Office esprimono il timore che il ritorno di Berlino a Ginevra e la ripresa delle trattative non si produrranno senza difficoltà a causa dell'asserzione del comunicato relativo al patto orientale.

Si fa, però, a questo proposito osservare che nel comunicato non si tratta più di un patto orientale come quello concepito da Parigi e Mosca, ma di una « mutua assistenza nella Europa orientale ». Su questa « mutua assistenza » ci sarà tempo e modo di discutere liberamente.

Da taluni commentatori che propongono per le soluzioni in blocco, sono previsti l'abrogazione della clausola militare del trattato, il ritorno della Germania alla Lega e la organizzazione della sicurezza generale.

Circa lo stesso progetto di accordo aereo vi è chi fa osservare, forse allo scopo di attenuare le inquietudini degli isolazionisti, che esso non aggiunge al patto di Locarno in quanto, stabilendo interventi di forze aeree, è precisato che essi debbono avvenire in caso di non provocata aggressione, caso che rifiuta Ugo Sirovich consigliere della Corte dei Conti e come segretario particolare l'ing. Ernesto Cauda, maggiore di artiglieria di complemento.

Il "cambio della guardia", nelle Federazioni di Littoria, Lucca e Massa Carrara

ROMA, 5 pom. Il Foglio di disposizioni del Segretario del P.N.F. in data 4 febbraio 1935-XIII, reca:

« In data odierna i Segretari federali di Littoria, Lucca e Massa Carrara cessano dalla carica. Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato i fascisti: Andrea Ippolito, segretario della Federazione dei Fascisti di Combattimento di Littoria; Corrado Puccetti (iscritto nel P.N.F. dal 10 febbraio 1920) segretario per la Federazione dei Fascisti di Combattimento di Lucca; Aligi Oniboniti (iscritto nel P.N.F. dal 4 giugno 1921) segretario per la Federazione dei Fascisti di Combattimento di Massa Carrara. Lo scambio delle consense sarà costituito a Massa Carrara il 6 febbraio XIII; a Lucca il 7 febbraio XIII; a Littoria, il 8 febbraio XIII alle ore 10,00 dinanzi ai Prefetti delle provincie ».

Cinque concorsi banditi per la Mostra delle invenzioni

ROMA, 5 pom. In occasione della Mostra nazionale delle invenzioni che, promossa dalla commissione centrale del Consiglio Nazionale delle ricerche organizzata dall'Associazione nazionale fascista inventori avrà luogo in Torino dal 1. al 31 maggio 1935 XIII, vengono banditi i seguenti concorsi a premio:

1.º concorso per apparecchi atti ad alimentare motori fissi di piccola e media potenza per usi agricoli e industriali, utilizzando cascami agricoli.

2.º concorso per gruppo di pompa ed iniettore per l'alimentazione dei motori Diesel veloci.

3.º concorso per apparecchi atti a realizzare la cinematografia coi colori naturali.

4.º concorso per apparecchi atti a realizzare la cinematografia stereoscopica.

5.º concorso per dispositivi antiparassitari veramente efficaci da applicarsi agli apparecchi radio ricevitori.

Ciascun concorso è dotato di un premio di lire 5000 e di un secondo premio di lire 2000. Coloro che intendono partecipare ai detti concorsi dovranno essere regolarmente iscritti alla mostra e presentare i loro dispositivi in funzione secondo quanto prescritto dal relativo regolamento che sarà da richiedere al commissariato mostra invenzioni in Roma presso l'Associazione fascista inventori.

Com'è composto il Gabinetto del Ministro delle Finanze

ROMA, 5 pom. S. E. il Ministro delle Finanze Thaon di Revel ha costituito il proprio Gabinetto chiamandone a far parte come Capo di Gabinetto il gr. uff. Ugo Sirovich consigliere della Corte dei Conti e come segretario particolare l'ing. Ernesto Cauda, maggiore di artiglieria di complemento.

Il discorso del Governatore

Ha quindi preso la parola S. E. Bottai, Governatore di Roma, Egli dice:

Sire, Graziosa Regina, Camerati. La seconda Quadriennale ci consente meglio che non potesse la prima, inaugurata in periodo di trapasso dai vecchi ai nuovi ordinamenti artistici) di definire con esattezza quale posto e quale compito spettino nel vasto quadro della politica delle arti votate dal Regime fascista a questa istituzione che Roma patrocinava ed avvalorava con il suo alto prestigio.

E' a Roma che le opere esposte nelle Mostre sindacali delle provincie sono portate al paragone, chiarite nelle loro tendenze, disposte secondo linee di orientamento comune. E' da Roma che gli artisti italiani, ordinati in sistema, pur conservando ciascuno l'inconfondibile segno della propria personalità, muovono alla prova internazionale di Venezia e vi si affermano come Nazioni nei confronti delle altre Nazioni. Altrove, nei Musei e nelle Gallerie, si catalogano e si considerano le fame; qui si invitano le energie al combattimento. Perciò Roma considera la Quadriennale come un suo istituto perché è uno degli strumenti il più delicato, forse, del suo dominio nelle cose dello spirito, e a renderlo sempre più sensibile e pronto, più efficace e potente, dedica ogni mezzo. La definizione storica che il Duce ebbe a dare nella giornata di inaugurazione della prima Quadriennale non fu pronunciata invano per Roma, che ha colto il significato non occasionale ma durevole. Una nuova storia cominciava per la vita delle arti in Italia.

Mi permetta la Maestà Sua, nel mentre oso pregarla di dichiarare aperta la seconda Quadriennale, di rivolgere il saluto dell'Urbe a quanti pittori, disegnatrici, scultori hanno risposto a invito tanto impegnativo.

La visita all'Esposizione

Dopo che l'on. Bottai in nome di Sua Maestà il Re ha dichiarato aperta la Mostra dei Sovrani hanno cominciato la visita delle varie sale dell'Esposizione. Con Sovrani erano il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. De Vecchi con vari altri membri del Governo, il Presidente del Senato S. E. Federzoni con rappresentanti della Camera e del Senato, molti membri del Corpo Diplomatico. Accademici d'Italia, e altri ufficiali delle Forze Armate.

Dietro, ad una certa distanza, seguiva l'elfetta e ristretta folla di invitati.

Poco dopo mezzogiorno le LL. MM. il Re e la Regina lasciavano applauditi il Palazzo dell'Esposizione. Usciti i Sovrani, le porte si sono spalancate al popolo, che ha incominciato ad affluire assai numeroso.

UNA CIRCOLARE DI S. F. BUFARINI-GUIDI

"Comitati d'onore", e "patronati", devono essere aboliti

ROMA, 5 pom. Il Ministero dell'Interno ha diramato ai Prefetti del Regno la seguente circolare a firma del sottosegretario Bufarini-Guidi:

« Ancora oggi, per determinate condizioni ed iniziative, vige l'uso di "Comitati d'onore", e "patronati", devono essere aboliti ».

Ammissioni e riluttanze della Germania

BERLINO, 5 pom. Il testo degli accordi di Londra è stato consegnato al Fuehrer ed al Ministro degli Esteri.

La D. N. B. ha diramato il comunicato ufficiale londinese.

La stampa riproduce integralmente tale comunicato, sottolineando i punti essenziali, con circospezione riserbo.

Il Berliner Tageblatt, premesso che un giudizio definitivo non è possibile, dato che mancano gli elementi necessari, rileva la portata degli accordi, e osserva che un primo passo si è fatto nel senso che ci si è proposti di creare una nuova atmosfera in cui dovrebbe essere possibile l'intesa.

« Il proposito è lodevole. Si tratta ora di vedere in quale modo sarà realizzato. Se cioè il "modus procedendi", che è per così dire il "leit motiv" degli accordi londinesi, non subisca deviazioni. Purtroppo alcuni punti del comunicato ufficiale non sono certo tali da giustificare l'ottimismo e sono proprio quei punti che danno motivo a giornali nazionalsociali di compiacersi del passo compiuto, dinanzi al quale la Germania sarebbe posta ».

La Deutsche Diplomatisch-politische Korrespondenz ammette:

« Il comunicato londinese ammette un generoso programma per il regolamento della questione del disarmo, degli armamenti e della sicurezza in Europa, specialmente nel centro e nella periferia, ma non si avvede che in Germania troveranno a eco perché hanno costituito sempre la principale preoccupazione della politica tedesca: eliminare cioè la corsa agli armamenti e il pericolo di guerra ».

« Soltanto dopo il completo esame delle decisioni di Londra potremo dire con precisione quale portata e quali intente relazioni derivino da singoli punti secondo l'opinione degli iniziatori - continua l'organo della Wilhelmstrasse - Ma fin d'ora è importante che parli di un regolamento generale da raggiungere liberamente fra la Germania e le altre Potenze interessate ».

Si presta molto interesse, da parte della stampa tedesca, al progetto di convenzione aerea e alla riattivazione dello spirito di Locarno.

Non si disconosce che l'incontro di Londra derivi da quello di Roma e che l'Inghilterra tiene il conto migliore dei risultati romani. Si domanda per altro se la Gran Bretagna aderisca formalmente all'impegno di non ricorrere all'impiego dell'Austria o se vi sovrasti come garante che dovrebbe intervenire automaticamente quando l'integrità dell'Austria venisse minacciata.

Comunque, prima di prendere posizione si desidera in Germania il chiarimento di parecchi punti. Il nuovo scambio di domande, risposte e controdomande richiederà un tempo non breve, ciò che non rinverrà al Governo del Reich, deciso ad agire senza fretta.

Hitler è personalmente molto restio a aderire a convenzioni internazionali di così alta responsabilità, perché teme di essere costretto a perdere quella libertà di movimenti che si è procurata, sia pure senza pericolo, allontanando i suoi delegati dalla Conferenza del disarmo e dalla Società delle Nazioni.

Sir Simon a Parigi

LONDRA, 5 pom. Sir John Simon andrà venerdì prossimo a Parigi dove terrà un discorso al pranzo annuale della Camera di Commercio britannica.

Il Consiglio dei Ministri belga esprime la sua soddisfazione

BRUXELLES, 5 pom. Il Ministro degli Esteri, Hymans, ha fatto al Consiglio dei Ministri una esposizione in merito ai passi effettuati presso i vari Ambasciatori d'Inghilterra e di Francia, a proposito del convegno anglo-francese di Londra, ed ha precisato la portata delle conclusioni cui sono pervenuti i colloqui anglo-francesi.

E' stato unanimemente riconosciuto l'interesse che ha il Belgio nella partecipazione a negoziati e trattative europei miranti a garantire la pace e la sicurezza.

Alla Francia non è richiesto di accettare la legalità del riarmamento tedesco senza che abbiano luogo negoziati.

Per la pace e la sicurezza

Il News Chronicle insiste nel dire che qui non si sono conclusi accordi né sul modo di affrontare il problema degli armamenti, né su quello dell'estensione del patto di Locarno.

Ciò che si è fatto - dice il giornale - è nulla di più poteva essere fatto, e lo stato di lavoro in comune, una intesa circa le linee sulle quali potrebbero essere riprese le trattative europee miranti a garantire la pace e la sicurezza.

Il Times approva incondizionatamente i risultati del convegno.

Il radio-discorso di Flandin

PARIGI, 5 pom. Parlando alla radio, il Presidente del Consiglio Flandin ha fatto esplicite dichiarazioni sull'intesa franco-inglese.

Dopo aver ricordato il riarmo della Germania, ha dichiarato che questo fatto poneva nell'obbligo di sviluppare il sistema di Locarno a cui si era già dato il nome di "patto di sicurezza".

« I nostri amici britannici », ha detto il Presidente del Consiglio - « il progetto di patto danubiano felicemente negoziato a Roma grazie al ravvicinamento grandemente desiderato e desiderabile dell'Italia e della Francia ».

In tal modo, bisognava sviluppare la ricerca di una maggiore sicurezza internazionale e risolvere quindi il problema degli armamenti.

« I nostri amici britannici », ha detto infatti il Presidente del Consiglio - « ci hanno domandato di riaffermare la nostra volontà di concludere una convenzione generale di limitazione degli armamenti liberamente discussa. Abbiamo aderito volentieri ricordando che la Francia restava fedele alla dichiarazione del dicembre 1932 sull'eguaglianza dei diritti colla sicurezza per tutti. Domani dunque lo auguriamo vivamente potranno riaprirsi i negoziati per la conclusione di questa convenzione generale degli armamenti a cui si è lavorato da tanto tempo senza successo. Spero che la Germania, che recentemente affermava la sua volontà di pace coglierà questa occasione per darne la prova. Questa grande Nazione deve partecipare in condizioni di eguaglianza e liberamente alla costruzione tanto desiderabile della sicurezza europea ».

Flandin poi si è indugiato ad illustrare l'importanza del progetto della convenzione di difesa aerea.

« I difensori della pace non si troveranno più paralizzati da procedure che rischierebbero nell'ora del pericolo di favorire forse definitivamente l'aggressore. La collaborazione delle forze degli eventuali difensori della pace deve assicurare loro tale superiorità che nessuno potrà mai sognare una tentazione di abusare della propria forza. Così deve scomparire uno dei più gravi ostacoli che minacciano l'Europa ».

Pertanto, sempre in sede di interrogazione, il ministro degli Esteri ha avuto occasione di fare una importante comunicazione sull'atteggiamento della Germania. Egli infine ha detto:

« Per quanto riguarda la Germania apprendo dalla nostra Ambasciata di Berlino che il capo dell'Ufficio stampa di quel Ministero degli Esteri ha informato i rappresentanti della stampa che la Germania considera le proposte franco-inglesi come una base per negoziati ».

Questa dichiarazione è stata vivamente applaudita da tutti i settori della Camera.

Contemporaneamente la Reuter comunica da Berlino che un incaricato del Governo tedesco ha dato a quell'Agenzia assicurazioni ancor più precise.

La Reuter aggiunge che il Governo tedesco farà ogni sforzo per evitare perfino l'apparenza di voler ostacolare formalmente proposte intese a pacificare l'Europa; ma al tempo stesso vorrà fare presente alle altre Potenze i propri bisogni.

Il Times approva incondizionatamente i risultati del convegno.

Il "cambio della guardia", nelle Federazioni di Littoria, Lucca e Massa Carrara

ROMA, 5 pom. Il Foglio di disposizioni del Segretario del P.N.F. in data 4 febbraio 1935-XIII, reca:

« In data odierna i Segretari federali di Littoria, Lucca e Massa Carrara cessano dalla carica. Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato i fascisti: Andrea Ippolito, segretario della Federazione dei Fascisti di Combattimento di Littoria; Corrado Puccetti (iscritto nel P.N.F. dal 10 febbraio 1920) segretario per la Federazione dei Fascisti di Combattimento di Lucca; Aligi Oniboniti (iscritto nel P.N.F. dal 4 giugno 1921) segretario per la Federazione dei Fascisti di Combattimento di Massa Carrara. Lo scambio delle consense sarà costituito a Massa Carrara il 6 febbraio XIII; a Lucca il 7 febbraio XIII; a Littoria, il 8 febbraio XIII alle ore 10,00 dinanzi ai Prefetti delle provincie ».

Com'è composto il Gabinetto del Ministro delle Finanze

ROMA, 5 pom. S. E. il Ministro delle Finanze Thaon di Revel ha costituito il proprio Gabinetto chiamandone a far parte come Capo di Gabinetto il gr. uff. Ugo Sirovich consigliere della Corte dei Conti e come segretario particolare l'ing. Ernesto Cauda, maggiore di artiglieria di complemento.

Il discorso del Governatore

Ha quindi preso la parola S. E. Bottai, Governatore di Roma, Egli dice:

Sire, Graziosa Regina, Camerati. La seconda Quadriennale ci consente meglio che non potesse la prima, inaugurata in periodo di trapasso dai vecchi ai nuovi ordinamenti artistici) di definire con esattezza quale posto e quale compito spettino nel vasto quadro della politica delle arti votate dal Regime fascista a questa istituzione che Roma patrocinava ed avvalorava con il suo alto prestigio.

E' a Roma che le opere esposte nelle Mostre sindacali delle provincie sono portate al paragone, chiarite nelle loro tendenze, disposte secondo linee di orientamento comune. E' da Roma che gli artisti italiani, ordinati in sistema, pur conservando ciascuno l'inconfondibile segno della propria personalità, muovono alla prova internazionale di Venezia e vi si affermano come Nazioni nei confronti delle altre Nazioni. Altrove, nei Musei e nelle Gallerie, si catalogano e si considerano le fame; qui si invitano le energie al combattimento. Perciò Roma considera la Quadriennale come un suo istituto perché è uno degli strumenti il più delicato, forse, del suo dominio nelle cose dello spirito, e a renderlo sempre più sensibile e pronto, più efficace e potente, dedica ogni mezzo. La definizione storica che il Duce ebbe a dare nella giornata di inaugurazione della prima Quadriennale non fu pronunciata invano per Roma, che ha colto il significato non occasionale ma durevole. Una nuova storia cominciava per la vita delle arti in Italia.

Mi permetta la Maestà Sua, nel mentre oso pregarla di dichiarare aperta la seconda Quadriennale, di rivolgere il saluto dell'Urbe a quanti pittori, disegnatrici, scultori hanno risposto a invito tanto impegnativo.

La visita all'Esposizione

Dopo che l'on. Bottai in nome di Sua Maestà il Re ha dichiarato aperta la Mostra dei Sovrani hanno cominciato la visita delle varie sale dell'Esposizione. Con Sovrani erano il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. De Vecchi con vari altri membri del Governo, il Presidente del Senato S. E. Federzoni con rappresentanti della Camera e del Senato, molti membri del Corpo Diplomatico. Accademici d'Italia, e altri ufficiali delle Forze Armate.

Dietro, ad una certa distanza, seguiva l'elfetta e ristretta folla di invitati.

Poco dopo mezzogiorno le LL. MM. il Re e la Regina lasciavano applauditi il Palazzo dell'Esposizione. Usciti i Sovrani, le porte si sono spalancate al popolo, che ha incominciato ad affluire assai numeroso.

UNA CIRCOLARE DI S. F. BUFARINI-GUIDI

"Comitati d'onore", e "patronati", devono essere aboliti

ROMA, 5 pom. Il Ministero dell'Interno ha diramato ai Prefetti del Regno la seguente circolare a firma del sottosegretario Bufarini-Guidi:

« Ancora oggi, per determinate condizioni ed iniziative, vige l'uso di "Comitati d'onore", e "patronati", devono essere aboliti ».

Per la pace e la sicurezza

Il News Chronicle insiste nel dire che qui non si sono conclusi accordi né sul modo di affrontare il problema degli armamenti, né su quello dell'estensione del patto di Locarno.

Ciò che si è fatto - dice il giornale - è nulla di più poteva essere fatto, e lo stato di lavoro in comune, una intesa circa le linee sulle quali potrebbero essere riprese le trattative europee miranti a garantire la pace e la sicurezza.

Il Times approva incondizionatamente i risultati del convegno.

UN QUARANTENNIO CH' E' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

Gli assenti hanno sempre torto; in questo caso più che mai!

77° elenco

Somma precedente L. 166.452,70

Emilia-Romagna

BOLOGNA	
Zambonelli, Bologna (1.a offerta)	3,-
Lipparini Gaetano (2.a offerta)	2,-
FERRARA	
Lodi avv. Filippo, Ferrara (2.a offerta)	20,-
Avv. Giuseppe Lucci, Ferrara	20,-
Agenzia di Ferrara della Società Cattolica di Assicurazione	20,-
Mons. Ulisse Gardenghi, Arciprete di Bondeno, «fedelissimo abbonato»	10,-
Associazione della B. V. Immacolata, Ro:	
D. Ermanno Gamberoni	5,-
Conforti Maria	1,-
Conforti Bruno	1,-
Conforti Irene	1,45
Tonello Vincenzina	1,-
Conforti Maria	0,55
Conforti Giovanna (Piccolissima)	0,50
Calozzi Caterina	0,80
Calozzi Nella e Vanda (Piccolissime)	0,80
Calozzi Zella (Beniamina)	0,40
Balestra Olga	0,50
Marzola Zita	0,30
Sorelle Scanavacca	1,-
Associazione di S. Giacomo Ap. Maggiore, Ro:	
D. Ermanno Gamberoni	5,-
Calozzi Nerio	2,-
Ciribolla Guido	1,-
Capriello Elpidio	1,-
Rizzatello Angelo	1,-
Conforti Nino	1,-
Calozzi Zevio	1,-
Calozzi Luigi	1,-

IMOLA	
Gruppo Donne di A. C. Tossignano	10,-

PARMA	
Istituto La Salle dei Fratelli delle Scuole Cristiane di Parma, «al caro Avvenire con l'augurio di realizzare un bene sempre maggiore»	50,-

PIACENZA	
Ferrari Don Giacomo, Piacenza	5,-

RAVENNA e CERVIA	
Graziani Ada, Ravenna	5,-

Marche	
Fermo	
P. Leonardo d'Ofida, Amandola	8,-

MONTEFELTRO	
Grotti Don Attilio, Arciprete, Domagnano	8,-

RIPATRANSONE	
Calvaresi Don Costantino, S. Benedetto del Tronto	8,-

SENIGALLIA	
Marzocchi Don Alessandro, Montemarcano	3,-

TREIA	
Giacinto Acquedotti, Treia, «per la Festa del Patrono, associandoci alla Invozione del P. Gillet»	10,-

Piemonte	
CUNEO	
Viano Don Serafino, Prevosto, Madonna dell'Olimo	3,-

IVREA	
Gera Don Antonio, Foglizzo	15,-
Don Caspardo, Carrone	5,-
Marino Don Secondo, Vialfrè	2,-

Toscana	
FIRENZE	
Associazione Giov. di A. C. Sezione Effettivi della Parrocchia di S. Francesco, Firenze (l'importo è stato complessivamente già pubblicato il 12 dicembre):	
Targioni Enzo	1,-
De Simone Sergio	1,-
Tabanelli Adolfo	1,-
Cerrata Giovanni	1,-
Cerrata Emilio	1,-
Lenzi Alberto	1,-
Associazione Giov. Maschile di A. C. della Parrocchia di S. Francesco, Firenze: Sezione Aspiranti (l'importo complessivo è stato già pubblicato il 12 dicembre):	
Ratti Lina	0,20
Baroni Vittoria	0,20
Del Carlo Anna	0,20
Cupisti Giuseppe	0,40
Raffaelli Pia	0,50
Belli Leopoldina	0,20
Cardella Enrica	0,30
Cardella Giuliana	0,30
Santucci Lida	0,30
Ghilarducci Editta	0,50
Dal Pino Maria	0,50
Dal Pino Carla	0,50
Del Prete Mariannina	0,50
Di Ciole Saide	0,50
Farnesi Fernanda	0,50
Morgana Gina	0,50
Guidi Adelaide	0,50
Martinelli Gioia	0,50
Tomei Teresa	0,50
Vassalle Bruna	0,50
Cupisti Liliana	0,50
Cupisti Carolina	0,50
Antongiovanni Bianca	0,20
Bartolini Tina	0,20
Bartolini Bruna	0,20
Del Magro Giovanna	0,20
Del Fante Olanda	0,20
Del Carlo Emiliana	0,20
Genovelli Andreina	0,20
Lubrano Lina	0,20
Ghilarducci Lorena	0,20
Vassalle Rosiliana	0,20
Marchetti Douska	0,20
Marchi Maria Teresa	0,20
Nocchi Rita	0,20
Nirri Lelia	0,20
Bertuccelli Lia	0,20
Biancalana Milla	0,20
Bianchini Giovanna	0,20
Belli Anna	0,20

BORGIO S. SEPOLCRO	
Don Pietro Cascianini, Parroco di Martigliano e	

Casale di Sestino, «con la promessa sincera di voler dare di più un'altra volta, e intanto di pregare fervorosamente assieme alla mia Associazione della Gioventù Femminile Cattolica perché questo caro nostro quotidiano, penetrando in tutte le famiglie, quale angelo benefico, dissipi il cattivo odore della stampa cattiva»

Associazione Giov. Femminile di A. C. «Divina Pastora» di Casale di Sestino

LUCCA

Parrocchia di S. Andrea, Viareggio, «con migliori e più fervidi auguri perché il giornale possa sempre più e sempre meglio lottare per il trionfo della causa cattolica, prega gradire saluti fraterni dei tessarati (totale complessivo L. 200):

Unione Uomini Cattolici della Parrocchia di S. Andrea Ap., Viareggio:

Cinquini Antonio

Vannucci Mario

Pescaglia Alfredo

Giannechini Egidio

Del Prete Silvio

Tomei Francesco

Billet Gino

Martinelli Eugenio

Bianchi Francesco

Cupisti Giuseppe

Ghilarducci Galileo

Giordani Paolo

Giusti Ferdinando

Giusti Luigi

Giusti Ismaele

Lombardi Lisandro

Martinelli Francesco

Michetti Claudio

Paladini Enrico

Paladini Modesto

Pezzi Guido

Lucchesi Carlo

Sovani Giocando

Giannini Vincenzo

Marchese Avati Riccardo

Catelli Carlo

Santini Padre Giulio

Pucci Adon

Cinquini Angelo

Cinquini Giulio

Associazione di «Unione Donne» della Parrocchia di S. Andrea Ap., Viareggio:

Martinelli Vittoria

Ramacciotti Rosa

Baroni Elena

Ferracci

Giabatti Maria

Barsella Lucia

Baccelli Libera

Bartolozzi Norina

Benedetti Loredana

Bianchi Miralvia

Bianchi Brunetta

Bertozzi Anna

Cloni Gemma

Cupisti Tiziana

Berchielli Anna

Geminiani Anna

Geminiani Rina

Ramacciotti Annunziata

Santucci Giuseppina

Tofanelli Renata

Tofanelli Giuseppina

Tomei Vera

Volpi Maria

Zampelli Siria

Mallegni Lina

Sartini Cecilia

Maffai Renata

Beniamine della Parrocchia di S. Andrea Ap., Viareggio:

Bacci Neda

Belli Virginia

Berchielli Leticiana

Bresciani Mara

Benedetti Loredana

Bertozzi Dolores

Berchielli Franca

Cloni Orietta

Di Ciole Maria Elisa

Flori Flora

Francesconi Laura

Giusti Adele

Geminiani Carla

Geminiani Renata

Isola Pierina

Isola Loriani

Lardici Gigliola

Lapi Laura

Magroncini Franca

Magroncini Angella

Marzocchi Laura

Puccinelli Mariannina

Petrucelli Anna

Rossini Iva

Rossi Maria

Summonti Domenica

Simoncini Gilda

Vassalle Renata

Malerbi Edda

Bianchi Luigina

Benedetti Varoska

Ramacciotti Angela

Magrini Mirella

Sartini Mary

Raffaelli Anna

Fontanini Carla

Bartoloni Pina

Orlandi M. Teresa

Fontanini Gina

Barsanti Lucia

D'Arliano Francesca

Corpassi Marcella

Belli Maria Eugenia

Gianni Giancarla

Corpassi Raffaella

Volpi Anna Maria

Calamai Lina

Calamai Edda

Piccolissime della Parrocchia di S. Andrea, Ap., Viareggio:

Bertolotti Anna

Bertolotti Angel Maria

Barzellini Alberta

Bertuccelli Angelina

Bandoni Bianca

Chechi Rosa

Guidi M. Grazia

Ghielli Gisela

Limonecchi Nicola

Limonecchi Giuliana

Maffei Ubaldo

Malerbi Fiorella

Morescalchi Morena

Petrucchi Paola

Pucci Maria Pia

Puccinelli Paola

Rossi Enrica

Rossi Franca

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 5. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: il Card. Lega, Prefetto della Congregazione dei Sacramenti; il Card. Lepicier, Prefetto della Congregazione dei Religiosi; il Card. Fossati, Arcivescovo di Torino; mons. Mantini, Vescovo di Cagliari e Pergola; mons. Parente, Rettore del Pontificio Collegio Urbano di Propaganda Fide.

L'improvvisa morte dell'Abate di S. Girolamo

Ieri notte è morto improvvisamente l'Abate Enrico Quentini, Superiore dell'Abazia di S. Girolamo in Roma. Era monaco benedettino nell'Abazia di Solesmes, in Francia, e venne in Roma, al principio, come collaboratore nell'Opera per la revisione della Volgata, che allora era, col presidente Card. Gasquet, nel Palazzo di San Callisto in Trastevere. E' gli presto premiato fra i collaboratori dell'Opera, e a lui fu dovuta la pubblicazione del primo volume. Più tardi, volendo il Santo Padre assicurare la continuazione di quella grande impresa, fondò, a tale scopo, l'Abazia di S. Girolamo in Roma, volendo che essa fosse a disposizione della Santa Sede, per qualunque incarico di carattere culturale. Ad essa il Papa promosse, come Superiore, il Padre Quentini, nominandolo Abate.

Frattanto il Santo Padre aveva introdotto un altro importante perfezionamento alla Congregazione dei Riti, creando in essa la Sezione Storica, per quelle Cause di Beatificazione e Canonizzazione che, per la loro epoca remota, appartengono più alla storia che ai fatti, di cui può aversi testimonianza vivente. Anche a questa Sezione Storica della Congregazione dei Riti il Papa pose alla testa il Padre Quentini, in qualità di segretario.

L'Abate Quentini aveva da poco passata la sessantina, e nulla poteva prevedere la fulminea morte che l'ha colpito. La notizia è stata portata in Vaticano, ieri mattina verso le 11 dal Segretario del defunto, ed ha causato in tutti la più profonda impressione.

Tre Venezie

ING. FEDERICO COSULICH, Venezia: «al caro Avvenire d'Italia perché viva e si perpetui»

GENOVA

Cima Eufemia, Villa di

Tremena Candido, Villa di

PADOVA

Famiglie Pietropian e Sacchetti Vettore, Piove di Sacco

De Muris Don Giovanni, Mortisa di Lugo Vicentino, «al loro ossequio di organo dell'ideale cattolico»

TRENTO

Fabrizio Felice, Fracena di Strigno

MANTOVA

Bottasi Don Eligio, Canale

Totale L. 166.962,20

La Polizia Segreta nel Reich

ovvero: Commedia in tre atti

Atto primo

DORTMUND, 25 Giugno 1934. Polizia segreta di Stato del Governo d'Arnsberg.

L. 4103. Oggetto: Azione Cattolica.

I Convegni delle Associazioni cattoliche si moltiplicano in modo straordinario. E' stata osservata la partecipazione di stranieri, in qualità di predicatori o di semplici partecipanti. Una sorveglianza dei visitatori è dunque necessaria. E' necessario avvertire in tempo le case di queste riunioni che i partecipanti debbono presentarsi alla Polizia per farsi registrare. Bisogna vigilare attentamente nell'esecuzione di questo dovere. Prezo comunicarmi sempre la lista dei partecipanti alle riunioni, con indicazioni sulla loro personalità, e di farne conoscere il più presto possibile l'orario dei Convegni nelle diverse Diocesi, Parrocchie, Monasteri ecc.

Atto secondo

BERLINO, 23 Agosto 1934. Königsplatz 8.

Il Ministro degli Interni del Reich N. III 28613020.

Al Sign. Cardinale Bertram, Preside della Conferenza Episcopale di Fulda.

In conseguenza della mia lettera del 25 luglio 1934, III 15173020, 16223020, ho l'onore di portare a Vostra conoscenza che la Polizia segreta di Stato non ha punto decretato sorveglianza di sorta sui Convegni religiosi e non ha alcuna istruzione di farlo. La Polizia segreta di Stato ha solamente il compito di sorvegliare i cittadini, di fare una dichiarazione di soggiorno, se la polizia è andata più in là, ciò non è che un deplorabile errore d'un organo subalterno.

D'ordine: sig. Dott. Buttmann. Per copia conforme: Streiter, segretario di Cancelleria.

Atto terzo

BERLINO, 22 Agosto 1934. Polizia Segreta di Stato.

II - I - B. I. - 140534 - Segreto. A tutti gli uffici della Polizia Segreta di Stato.

Oggetto: Azione Cattolica. Ordinanza del 22 Agosto 1934 - I - B. I. 140534. Per ragioni politiche di Stato, l'ordinanza del 20 Giugno 1934 III 15173020, che obbligava i partecipanti ai convegni religiosi a registrarsi presso la Polizia, è stata annullata. Io non incarico, però di sorvegliare i convegni nella misura del possibile e di comunicarmi regolarmente i nomi dei partecipanti, e soprattutto dei funzionari, istitutori ecc. (III).

D'ordine: Appel. Questo giochetto non è isolato: esso è anzi in voga nella politica attuale del Reich!

Una Pastorale del Card. Minoretti per la Benedizione delle case sul pericolo protestante

GENOVA, 5. S. E. il Card. Minoretti, Arcivescovo di Genova, pubblica una importante Pastorale per la S. Quaresima del 1935, ove tratta del pericolo protestante. Il Cardinale si rifà, anzitutto, alla storia del Protestantismo, esaminandone anche i maggiori protagonisti, da Lutero a Enrico VIII, ne approfondisce la natura frammentaria, violenta e disintegratrice, e passa, poi, a trattare della pericolosa propaganda protestante nel nostro paese, così alleno, per educazione e tradizione, da tali dottrine emancipatrici.

Il Cardinale tratteggia infine un interessante panorama degli errori teologici del protestantesimo.

Come morì il Padre Superiore dei Carmelitani a Oviedo

MADRID, 5 gennaio. Viene ora ricostruita la tragica fine di Padre Eufrazio, Superiore dei Carmelitani di Oviedo, vittima dei moti rivoluzionari dell'ottobre scorso, e tale ricostruzione dimostra la effera crudeltà del delitto, compiuto da una turba esultante dalla propaganda comunista.

Fuggendo dal Convento, davanti alla furia devastatrice dei rivoluzionari, Padre Eufrazio, scavalcando il muro di cinta, cadde a terra, fratturandosi una gamba. Raccolto da alcuni fedeli, venne ricover

Bandiera in Poppa

Racconto di Giovanni Antonio Mura

Lo chiamavano così, Bandiera in Poppa, da quando si era sposato con Zuanna. Sapeva tutti i mestieri ed è stato muratore, scalpellino, seggiolaio, venditore ambulante, maniscalco ed anche inserviente comunale. Ma Bandiera in Poppa era uno spirito irrequieto e non aveva mai pace. Zuanna aveva acconsentito a sposarlo perché era convinta che un marito come lui non le avrebbe mai lasciato mancare il pane e il companatico e neanche il caffè, di cui lei era ghiottissima fin da bambina. I due sposi vivevano felici. C'era da rompere un sasso? Bandiera in Poppa era pronto, Rompeva, si faceva pagare e consegnava i soldi alla moglie. C'era da aggiustare una trappola per i sorci? Era lui, Bandiera in Poppa, l'aggiustatore. Si doveva costruire un forno? Ma chi lo poteva mettere su, in meno di dodici ore, meglio di lui? Talvolta i fornelli crollavano; ma quelli erano disgrazie. I soldi intanto fioccavano e Zuanna ingrassava, aveva sempre le dita cariche d'anelli e faceva le visite periodiche alle amiche, da grande signora. Poi un bel giorno Bandiera in Poppa si stancò dei lavori manuali e fu assunto al Comune in qualità d'inserviente, pubblico banditore e guardia municipale. Qui in cominciò la sua disgrazia.

Quando il Sindaco d'allora, signor Ninniri, gli consegnò il berretto di guardia del Comune e la trombetta dei bandi, Bandiera in Poppa si ringalluzzì tutti e si dette una sfregatina alle mani e corse da Zuanna:

«Non impiegate del Comune, sai; ed ora faremo i signori davvero...»

«Non scherzi? — balbettò la moglie.

«No, non scherzo: ecco i distintivi del grado...»

Così dicendo porse alla donna il berretto e la trombetta.

Zuanna afferrò con mani tremanti i due oggetti e poi incominciò a piangere di consolazione.

Allora, interdetto, pianse anche lui, Bandiera in Poppa, e il suo pianto rassomigliava al mugugno di un vitello.

Trascorreva la loro vita lieta e serena.

Bandiera in Poppa passava per le strade urlando come un ossesso: «Donne, pulizia! pulizia!»

Per le prime le donne non si dettero pensiero; ma quando cominciarono a piovere le contravvenzioni, allora il paese diventò un giardino. Non trovavi un residuo di staltico in nessuna straducola neanche a pagarlo un occhio. Ma Bandiera in Poppa, visto che le contravvenzioni fruttavano, ed era una buona crescita del salario, ci prese gusto, e allora moltiplicò la sua attività e divenne addirittura esoso e fiscale. Non molestava soltanto le donne del popolaccio; ma incominciava a prender di mira anche le mogli dei consiglieri.

Prima a essere colpita fu Donna Cibodda la moglie del sellaio. Poi la signora Cattina, la moglie del carpentiere, e poi, via via, le mogli di tutti i Consiglieri e degli Assessori escluso il Sindaco, signor Ninniri, che era stato il suo protettore.

Il popolo era orgoglioso della sua guardia comunale, perché mai, da quando mondo è mondo, s'era vista una così rigida applicazione della giustizia in quel fortunato paesello; ma i consiglieri la pensavano diversamente, e, aizzati dalle mogli, proposero senz'altro il licenziamento della guardia. Ne parlarono col Sindaco, ma questi inorridì a una proposta così impreveduta:

«Perché lo volete licenziare? — domandò serio ed accigliato.

«Perché la maggioranza fa legge — brontolò il seggiolaio, che era anche assessore anziano.

«Voi non conoscete la legge — urlò il Sindaco. Articolo trecentoventi dei Regolamenti Pubblici e Sanità... capite?»

A quelle parole misteriose tutti i consiglieri tacquero, ma strizzarono gli occhi in direzione di Vapareddu, consigliere della minoranza, il quale era stato uno dei più colpiti ed era l'oratore ufficiale delle grandi occasioni.

Vapareddu si alzò:

«Signor Sindaco! Signori consiglieri! — incominciò a dire.

Tutto il consiglio si fece attento. Vapareddu proseguì:

«Noi ci troviamo impigliati dinanzi ad una elegante questione di procedura. Mettiamo le cose a posto. Si deve licenziare la guardia comunale che è anche pubblico banditore e inserviente. Tre cariche in una sola persona! Incomincia a essere un po' troppo. Noi intendiamo licenziare Bandiera in Poppa non come guardia, perché i regolamenti della pubblica sanità, secondo quanto dice il Sindaco, vi si oppongono; ma intendiamo licenziarlo come pubblico banditore, perché proprio non ne azzecca una. Presenteremo motivazione... motivata e voto... ragionato.

Il Sindaco non poté replicare.

«Ai voti! — ruggì.

«Ai voti! — rispose l'assemblea.

E, pur troppo, i voti furono... quel che furono, cioè la rovina assoluta di Bandiera in Poppa.

Due giorni dopo, Bandiera in Poppa voleva diventare pescatore,

— Ecco le chiavi; — balbettò Muledda — io vi rassegnò le mie dimissioni... Coi vivi si può combattere; coi morti no... — E' vero — gridò ancora l'assemblea.

E tutto il paese, poche ore più tardi, seppe che i morti bastonavano i vivi.

Manco a farlo a posta, il Consiglio non riuscì a sostituire Muledda. Nessun uomo valido volle accettare la carica di beccamorti.

Beccamorti del Comune fu nominato a pieni voti Bandiera in Poppa. Ma Zuanna, quando si venne la seduta, intervenne, e volle interloquire, tenendo sempre le mani sui fianchi:

«Cristiani! — disse solennemente — io vi ringrazio dell'onore che voi concedete a mio marito; ma io a suo nome vi faccio sapere che egli accetta a una condizione... a una sola... — Sentiamo... — chiese l'assemblea.

«Mio marito accetta, a condizione che voi ripariate subito all'errore commesso, e lo reintegrate nelle cariche di banditore, guardia comunale e inserviente del Comune.

«Troppo! — urlò l'assessore anziano.

«Allora i morti li seppellirete voi!»

E fece per uscire.

«Fermati! Fermati!

Zuanna inviperita si fermò a squadrare l'assemblea in aria di sfida.

«Dunque? — domandò.

«Sì! Sì! Sì! — Il Consiglio votò ad unanimità.

E così i due sposi furono nuovamente felici.

Ma quando c'era da seppellire un morto, Zuanna doveva sempre ricorrere alla frusta... — E solo così, a furia di legnate, Bandiera in Poppa, dopo aver tormentato i vivi con le sue contravvenzioni, si poteva mettere in contatto coi morti.

Giov. Antonio Mura

S. A. R. il Principe di Piemonte alle nozze Gropallo-Calvi di Bergamo

La benedizione del S. Padre e una lettera del Card. Schuster

MILANO, 5. Nella chiesa di S. Babila sono state celebrate ieri le nozze di donna Marcella dei marchesi Gropallo Rocca Saporiti col conte Vittorio Calvi di Bergamo.

La sposa è nipote della duchessa Marianna Visconti di Modrone, la cugina del Duca di Savoia, la sposa che è capitano del 1.° Nizza cavalleria, è fratello del conte Carlo, marito della Principessa Jolanda di Savoia.

Alla cerimonia hanno partecipato S. A. R. il Principe di Piemonte e tutti i più bei nomi dell'aristocrazia milanese.

Gran folla era sul percorso. Il Principe di Piemonte è stato ricevuto ed ondeggiato da S. E. il senatore De Capitani d'Arzago, da S. E. il Prefetto, dal conte Durini di Monza, dalle Dame di Palazzo e da tutta la folla degli invitati alle nozze.

Molti applausi ha accolto l'arrivo del corteo nuziale, composto da lunga teoria di automobili inforate. Il reverendo don Gaetano Pellegrini, parroco, ha benedetto l'unione, pronunciando brevi parole di augurio. E' poi stata data lettura di un telegramma del Pontefice, che impartiva la benedizione agli sposi e una lettera augurale del Cardinale Schuster.

Fungevano da testimoni per lo sposo: S. A. R. il Principe di Piemonte e i conti Carlo e Gregorio di Bergamo; per la sposa il conte Negroni Prato Morosini, aiutante di campo di S. A. R. il Duca di Bergamo, il conte Archinti di Lainate e il marchese Gropallo della Sforzesca.

La celebrazione del Patrono dei Marinai alla presenza del Duca di Genova

VENEZIA, 5. Teri, nella Chiesa della S. Maria, dedicata a S. Biagio, è stato solennemente celebrato il S. Patrono con una cerimonia religiosa, alla quale sono intervenuti S. A. R. il Duca di Genova, Comandante Militare della Piazza, con il suo Stato Maggiore, S. E. il Cardinale Patriarca La Fontaine, il Vice Prefetto, il Podestà, il rappresentante del Segretario federale, senatori, alti magistrati, il generale comandante del Presidio, numerosi ufficiali superiori della Milizia e tutte le Associazioni patriottiche e combattentistiche ed invitate. Nel Tempio erano schierate due Compagnie di allievi meccanici, e presso l'Altare Maggiore prestavano servizio d'onore carabinieri e marinai in alta uniforme. Il Cardinale La Fontaine ha celebrato la Messa, ed al Vangelo ha letto il Panegirico del Santo. Durante il rito, un coro di marinai, accompagnato dall'Organo, ha eseguito l'Inno del Marinaio, l'Inno al Duca ed altri inni. Al termine della funzione, il Cappellano della S. Maria, ha letto la preghiera del marinaio, ed ha recitato l'Oremus pro Rege nostro. Dopo di cui, S. A. R. il Duca di Genova ha lanciato il grido di «Viva il Re», al quale hanno fatto seguito, la Marcia Reale e Giovinetta.

L'epopea missionaria rievocata da mons. Costantini a S. Remo

S. REMO, 5. Mai come ieri in occasione del lunedì letterario il Teatro municipale raccolse tanta e così scelta folla per ascoltare l'Arcivescovo mons. Costantini sulla epopea missionaria in Cina. Rievocato che i primi missionari furono italiani, parla della rivoluzione cinese descrivendo martiri missionari, facendo vivere istanti di profonda commozione.



Ecco il progetto della facciata di S. Petronio dell'architetto professor Domenico Sgarbi di Roma. Anche questo, come quelli dell'architetto Torres e dell'architetto Crivelli — già pubblicati nei giorni precedenti — è stato presentato dalla commissione giudicatrice e dichiarato meritevole di esecuzione.

FILMS VISSUTI

Avventure di donne eroiche dal Polo all'Equatore

Troppo spesso la donna viene accusata di futilità; ma i molti esempi di donne che hanno per limitato mondo e quali definitive aspirazioni un cappellino nuovo od una vistosa acconciatura, hanno una oposta serie di ardentissimi, spesso di dolori, di patimenti, di sacrifici, di una vita che non è che una continua lotta per la sopravvivenza. E' solo così, a furia di legnate, Bandiera in Poppa, dopo aver tormentato i vivi con le sue contravvenzioni, si poteva mettere in contatto coi morti.

Giov. Antonio Mura

dal ghiaccio, vivendo come gli esuli, meschi, cibandosi sovente di pesci e selvaggina cruda. Con la minaccia costante degli orsi bianchi affamati... Fondò tale ordine Madama d'Yorville, rimasta vedova dopo otto anni di sfortunata vita coniugale. I suoi due figli si fanno sacerdoti: essa dona tutti i suoi beni e fonda la Casa madre delle Suore grigie che, nel gennaio 1745, viene distrutta da un terribile incendio. Prima di allora, e quale somma di dolori, di patimenti, di sacrifici, di una vita che non è che una continua lotta per la sopravvivenza. E' solo così, a furia di legnate, Bandiera in Poppa, dopo aver tormentato i vivi con le sue contravvenzioni, si poteva mettere in contatto coi morti.

Giov. Antonio Mura

leggere il Diario di Suor Lapointe, Superiora delle novelle missionarie. Nel 1925 la pattuglia arriva a 1400 chilometri oltre l'ultima fondazione, e si stabilisce a Klavik, all'estremità del delta del fiume Mackenzie nell'Oceano Glaciale. Anche i missionari Protestanti sono a Klavik; vi dimorano pochi anni, per non morire; poi ritornano indietro. Ma le Suore Grigie hanno lasciato il loro piccolo cimitero... L'Italia gareggia generosamente in quest'opera missionaria. Nel 1920 partono per la Cina e per l'India due folle di nostre Missionarie: le Figlie della Carità della Venerabile Canossa e le Suore della Carità della Beata Capimano. Da allora hanno conquistato con il loro eroismo e con la loro bontà tutte le terre d'estremo Oriente, della Malacca, dell'India, dell'Oceania. Le Figlie della B. Capimano sono state di sei mila, sparse in 316 comunità. Ma pagine fulgidissime hanno scritto, anche col loro sangue, le Missionarie Francescane d'Egitto, così le Madri della Nigritia, il cui sangue è legato alla gigantesca figura di Mons. Daniele Comboni. Sulle Missioni del Kordofan si abbattè, nel gennaio 1882 la bufera del Maledismo; i fanatici distrussero le case e imprigionarono i Padri e le Suore, sottopondoli a martiri e a prigionia. Dopo dieci anni di questa miseranda esistenza due suore superstiti riescono a fuggire: sono Caterina Chincari e Bettina Venturini, che hanno celebrato, nel 1930, il 50.° anniversario del loro arrivo in Africa, dove sono rimaste ancora, per continuare la loro missione. Perseguite e patimenti che sono una piccola parte di tutte le terribili realtà, così come gli eroismi, gli ardentissimi ricordi non sono che esempi, scelti fra i molti.

GINO TIBALDUCCI

La "Settimana" di Napoli sulla moralità professionale

NAPOLI, 5. Una devota funzione religiosa, svolta sotto le volte magnifiche del Gesù Nuovo, si è chiusa la Settimana di Studi sulla Moralità. Si è chiusa con una duplice dimostrazione: lo studio, non meno che l'esperienza, convincono che di quei problemi, la soluzione unica ed esauriente è data dalla Legge del Cristo, che si impara ad amare e a praticare veramente, soltanto nel comunione sacramentale con l'Autorità della Legge, e di tutto ciò, teoria e pratica, studio e vita, pensiero ed azione, un esempio mirabile, i professori napoletani l'hanno avuto recentemente in quel medico, di cui vedevano la tomba venerata ai piedi dell'Altare, Giuseppe Moscati. Si è chiusa, ed ha lasciato in tutti quanti, un grande partecipazione a senso di intima cristiana soddisfazione, che è come un pegno ed un segno che il buon seme è caduto nel buon terreno.

Diremo subito che la maggior soddisfazione la provano gli organizzatori, che hanno visto la loro iniziativa coronata da un successo maggiore assai di quanto non osavano sperare. E' la sorte di una iniziativa che non per nulla il Santo Padre Pio XI nel telegramma, con cui benediceva ai lavori della Settimana, la chiamava precisamente opportuna.

L'attività professionale attraverso una fase di disagio, di cui si rende tanto più conto nell'attuale atmosfera di insipiente ripresa dei valori spirituali che caratterizza dopo la guerra la crisi, questo che è forse crepuscolo di una civiltà, forse aurora di un'altra più luminosa.

A questo senso di disagio, a questa sete di orientamento rispondono i corsi di studio sulla moralità professionale, che l'Azione Cattolica ha moltiplicando nelle diverse Regioni d'Italia, e questo appunto ne spiega il successo. Successo che a Napoli, per esempio, si è particolarmente accenduto nel numero di ascoltatori, raccolti assai più numerosi fuori che dentro le file dell'Azione Cattolica.

Il programma dei lavori della Settimana, come fu già pubblicato in questo giornale, abbracciava il problema della moralità professionale in tutti i suoi aspetti: dalla professione e dalla prelezione che ne tracciavano l'impostazione inquadrando l'attività professionale nella sfera cristiana, e perciò etica, della solidarietà sociale, e quelle più caratteristiche specificamente che prendevano in esame il do-

re di questa o quella professione in rapporto a determinati casi pratici. Si può dire che tutte le professioni, ed anche le minori, siano state chiamate a fare il loro esame di coscienza, così come vi è stata chiamata la donna professionista, l'esaminatrice, per lo spirito di giustizia, era essa stessa una donna — e vi sono stati chiamati l'educatore e l'artista, questi due uomini dei quali la responsabilità professionale, anche prima della nostra concezione morale, è per sua natura solida. E a tutte le professioni fu presentato, in un complesso efficace di norme e di suggerimenti, un esempio da aver presente, un ideale a cui tendere, con eloquenza più o meno vibrata ed ardente da uomini come i professori universitari Menomina, Dezi, Buonocore, Palmieri, De Ruggiero, Dalla Rocca, il F. Martino S. J., la dottoressa Jervolino, il dott. Morgera e l'avv. Riccio, ma sempre con lo stesso calore di suggerimento, persuasione, quasi l'esempio. D'altronde dei valori intrinseci e non passeggero di tutte le lezioni il pubblico giudicherà, poiché a richiesta degli intervenuti esse verranno subito stampate e raccolte in volume.

A termine della Settimana, nella tornata di sabato sera, il prof. Ludovico De Simone che ha autorevolmente presieduto ai lavori e alle discussioni, dopo aver sintetizzato i risultati di studio, volle anche brillantemente riassumere in due particolari che non sono insignificanti, i risultati di azione: il primo è che le adunanze iniziate nella modesta sala ordinaria delle Conferenze, avevano per concorso di pubblico dovuto emigrare nel grande salone delle adunanze straordinarie, e l'altro che numerosi e spontanei erano quelli che si dovevano che la settimana fosse così presto finita.

La Settimana di studio di Napoli ha avuto larga eco di consensi anche fuori della città, sebbene essa sia stata limitata alla nostra Archidiece. Infatti molti Presuli di Diocesi vicine, dalle quali l'attività professionale è attivata per forze di cose verso la Metropoli, hanno fatto tenere alla Giunta locale di alto incoraggiamento, e S. F. Mons. Arcivescovo Casarano, Vescovo di Aversa, è personalmente intervenuto ad una delle tornate. Le Giunte diocesane di Milano, Firenze, e molte altre hanno aderito con cordiali telegrammi di solidarietà.

Tragico deragliamento in Mancuria

BERLINO, 5. L'agenzia « Ost Express » ha da Mukden che nei pressi di Anshichan un treno carico di operai è deragliato. Le vittime sono 22. Altri 40 operai hanno riportato ferite gravi.

6 FEBBRAIO 1922-1935

Pio XI entra nel XIV anno di pontificato

Precedenti e richiami storici

CITTA' DEL VATICANO, 5. Domani, 6 febbraio, si compiono tredici anni dalla esaltazione di Sua Santità Pio XI al Trono di Pietro; e dal 6 febbraio 1922 al 5 febbraio del 1935 i suoi atti porteranno nella datazione questa specificazione: « Anno XIV del Nostro Pontificato ».

Questa circostanza basta — anche senza contare gli altri molti anni di vita che la Provvidenza, accogliendo il voto dei fedeli, vorrà accordare a Pio XI — a far mettere il pontificato di Lui tra i più lunghi nella storia del Papato. Non sono infatti molti i Pontefici che abbiano raggiunto il 14.° anno di pontificato. Nella successione dei Papi, che conta ben 271 nomi, essi furono soltanto 30.

A San Pietro, secondo le indicazioni della cronologia dei Sommi Pontefici con la quale si apre l'Annuario ufficiale Pontificio, si attribuiscono 25 anni, due mesi e sette giorni di pontificato sulla Cattedra Romana, periodo che fino al secolo passato parve non dovesse essere oltrepassato da nessuno, ma che lo fu largamente da Pio IX che sedette sul trono pontificio 31 anni, sette mesi e 22 giorni. Ed è proprio in ricordo di questa longevità che l'immagine di lui in mosaico è stata messa nella Basilica Vaticana sul pilastro ai piedi del quale s'innalza la bronzea statua del Principe degli Apostoli. Ma anche il successore di Pio IX superò di qualche mese gli anni di Pietro, perché Leone XIII sedette Pontefice per 25 anni e cinque mesi.

Di Papi che abbiano almeno raggiunto, se non oltrepassato, il diciannovesimo anno di pontificato, troviamo nel primo secolo Sant'Eleuterio che, eletto nell'anno 193 regnò oltre quindici anni. Nel secondo secolo due Papi, San Zefirino eletto nel 203 e San Fabiano eletto nel 230, raggiunsero rispettivamente il 18.° e il 14.° anno di pontificato.

Nel quarto secolo il limite che prendiamo in esame fu oltrepassato da tre Pontefici, San Silvestro, il Papa della pace finalmente data alla Chiesa dopo tre secoli di persecuzione, fu eletto nel 314 e raggiunse 24 anni di pontificato. San Damaso, il Papa cattore della Cattedrale, eletto nel 377, ne raggiunse 19 e 16 furono toccati dal Papa San Siricio eletto nel 384. Egualmente tre Papi della stessa longevità diede il quinto secolo: il grande San Leone Magno che, eletto nel 440, regnò per 22 anni; San Simplicio e San Simmaco che, eletti nel 468 e nel 498, ebbero ambedue un pontificato di 16 anni. Il sesto secolo invece diede due soli Pontefici che entrano nel nostro quadro, Papa Vigilio eletto nel 538 e che regnò 16 anni e San Gregorio Magno, il grande Papa romano che, eletto nel 590, resse la Chiesa precisamente per 14 anni. Due Papi del settimo secolo, San Vitaliano eletto nel 657 e Sergio I eletto nel 687, regnarono rispettivamente 15 e 14 anni di pontificato. L'ottavo secolo segnò nella nostra lista papale San Gregorio II che, eletto nel 715, regnò 16 anni; Adriano I che, eletto nel 771, regnò 24 anni ed il successore di lui San Leone III, il Papa dell'incoronazione di Carlomagno, che regnò 21 anni. Nei tre secoli successivi troviamo un solo Pontefice che corrisponda esattamente alle nostre investigazioni, e cioè Gregorio IV che, eletto nel 827, regnò 16 anni; Giovanni X che, eletto nel 915, regnò 15 anni e Pasquale II che, eletto nel 1099, regnò 19 anni.

Il secolo XII torna a figurare tra quelli più abbondanti di Papi longevi; Innocenzo II, il Papa romano della famiglia trasteverina del Papato, eletto nel 1130, regnò 14 anni; Alessandro III, il Papa di Legnano, eletto nel 1159, regnò per 22 anni; il grande Innocenzo III, sotto il quale la potestà e il prestigio del papato toccano fastigi altissimi, eletto nel 1198, regnò per 19 anni. Col secolo XIII torniamo ad un solo Papa dal lungo pontificato, Gregorio IX che, eletto nel 1227, si regnò per 15 anni sul Soglio di Pietro. Ma il secolo XIV riprende a darne due, Giovanni XXII che, eletto nel 1316, regnò per 19 anni e Bonifacio VIII, eletto nel 1298, regnò per 15 anni. La stessa cosa troviamo nei tre secoli successivi. Nel secolo XV Eugenio IV, eletto nel 1431, regnò per 16 anni e Sisto IV, eletto nel 1471, ne toccò 14. Nel secolo XVI Paolo III, eletto nel 1543, regnò la Chiesa per 14 anni e per 14 anni il reame Clemente VIII, eletto nel 1592. Nel secolo XVII Paolo V, eletto nel 1605, regnò per 16 anni, mentre Urbano VIII, eletto nel 1623, toccò il 21.° anno di pontificato e verso la fine di esso, siccome sono morti tutti i Cardinali che avevano preso parte alla sua elezione, può far coniare una moneta destinata al Sacro Collegio che porta come iscrizione la frase: « Non vos me elegistis, sed ego elegi vos ». (Non voi mi avete eletto, ma io ho eletto voi). Il secolo XVIII è più generoso di Papi longevi e ci offre Clemente XI che, eletto nel 1700, regnò 21 anni; Benedetto XIV che, eletto nel 1740, regnò 18 anni e Pio VI che, vecchissimo malato, viene trascinato in esilio dagli schiavisti, regnò 14 anni di francese e muore in Venezia, dopo 24 anni e mezzo di pontificato.

Il secolo XIX è quello che abbondò più di ogni altro di Papi che più lungamente sedettero al timone della Nave di Pietro. Apre quel secolo Pio VII che, eletto nel 1800 a Venezia, mentre la Chiesa sembrava dispersa e battuta, regnò per 24 anni, nei quali l'ultima parte del suo pontificato fu segnata dalla deportazione, la prigionia e l'esilio, ma vede anche tramontare i nemici della Chiesa che per tanto tempo erano sembrati onnipotenti e trionfatori. Gregorio XVI, eletto nel 1831, regnò per 16 anni e dopo di lui si seguono i due grandi Papi che abbiamo menzionato al principio e che rappresentano il massimo della lunghezza di pontificato che sia stato mai raggiunto finora. Pio IX, che, eletto nel 1846, toccò il 32.° anno di pontificato ed il successore di lui, Leone XIII, che, eletto nel 1878, toccò il 26.° e, dopo aver consacrato il nuovo secolo a Cristo Redentore, muore nel 1903, mentre tutto il mondo è pieno di ammirazione per la luce di sapienza che di tanto splendeva ha rivestito tutti gli atti del suo pontificato.

Tale è la visione che ci offre la storia del Pontificato Romano se si considera nella vita dei Papi il momento che è stato ora felicemente raggiunto da Sua Santità Pio XI. Come nella maggior parte dei casi che abbiamo ricordato, egli non si arrestò nel suo pontificato, ma continuò ancora, talvolta per molti anni, riempendo sempre più la Chiesa di opere grandi e memorabili. Così il pontificato di Pio XI continua a spargere sull'umanità e sul mondo così bisognoso di pace, di verità, di giustizia, di carità, l'immenso e multiforme beneficio dell'opera sua.

S. E. Balbo è ritornato a Tr'poli

BENGASI, 5. Il Governatore generale della Libia, dopo 10 giorni di permanenza in Cirenaica, è partito per Tripoli.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

Conferenze

Scuola di cultura cattolica

Domenica sera il Sac. Comm. Luigi Ridolfi tenne l'annunciata conferenza dinanzi ad un pubblico numerosissimo, che stipava fin le porte di accesso alla sala.

Fu una conferenza densa di dati statistici, di acute osservazioni, di aneddoti atti ad illustrare la tesi. E la tesi svolta fu questa: La popolazione degli Stati Uniti è un'accozzaglia di importatori da ogni parte (60 nazionalità), con un terzo fatto di stranieri e figli di stranieri, ma conglomeratione di estrazioni religiose di fronte a 65 milioni di senza religione dichiarata (su 120 milioni), eppure ha una fisionomia sua caratteristica. C'è una letteratura europea denigratrice dell'America con a capo Beloe in Inghilterra, Pisanì in Francia, Fraccaroli in Italia; ma gli americani non sono ignoranti e malvagi come si presentano, ma travolti da un complesso di circostanze. Poche esiliati andati là a cercare pane e libertà, ottengono questo e quello. Le ricchezze naturali in media hanno una rendita annuale di 84 miliardi di dollari, mentre la ricchezza nazionale è di 360 miliardi. Però la ricchezza, l'isolamento dell'emigrato, la concezione religiosa protestante diffusa hanno creato la corsa al benessere per cui si spende un miliardo di dollari in dolciumi, le dame spendono oltre un miliardo di dollari in vestiti, si hanno 25 milioni di automobili, 20 milioni di apparecchi radio, e via di questo passo. Il bilancio familiare minimo è di L. 32.500 con un avanzo di sole L. 435, secondo una statistica ufficiale. Questa febbre del benessere crea la febbre del lavoro: ed ecco 49 milioni di salariati, di cui 9 milioni di donne, e di essi 14 milioni solo di schiavi della macchina, di cui 2 milioni di donne.

Questa febbre diede una litania di inventori di macchine, creò i grattacieli di oltre cento piani e fin con 160 ascensori, fece sorgere infinite industrie. Ma l'americano, curvo sulla macchina, intento alla corsa all'oro e al benessere, subì il crollo dei più alti ideali: ed ecco il fallimento religioso, con 65 milioni di miscredenti, ecco il crollo della famiglia, perché l'egoismo dissipa l'amore (17 divorzi su 100; nel 1930 divorzi 191 mila e 500); ecco l'affievolimento dello stesso amore fra genitori e figli. (Lindbergh rinchiuso alle ore 18, senza che il suo baby è malato e aspetta tre ore e mezza, cioè dopo il bagno, la cena, ecc. alle ore 21,30, di andar a veder di lui... per non trovarlo perché rapito); ecco l'assenza di cultura, l'ignoranza supina dei problemi spirituali, il vuoto delle conversazioni. Egoismo nella vita privata e libertà assoluta nella vita civile hanno spento pure il senso sociale e il senso di autorità: tutto si valuta alla stregua del tornaconto personale.

E' un tono di vita innaturale, è un meccanismo che ha spento l'anima, e tutto questo è evidente. A quando la riscossa? Non noi dobbiamo guardare verso ovest, ma gli americani devono ripiegare il loro sguardo verso est per ritrovare in Roma il faro della fede che dà alla vita il vero significato, la parola della civiltà autentica che armonizza il progresso materiale coi valori dello spirito.

La conferenza fece un'impressione enorme e il pubblico applaudì l'oratore a lungo.

L'prof. don Masottiale Giovanni italiane

Sabato, nel salone della Casa del Babilà, davanti ad un folto pubblico di Udine e di Udinese, di insegnanti e di numerosi familiari delle organizzate, il Rev. prof. Masottiale tenne l'annunciata conversazione sul tema: *Roma cristiana*.

Il Cristianesimo — ha tra altro rilevato l'oratore — è il più grande ed importante problema storico che esista nel mondo. Infatti in meno di tre secoli la Croce varca i confini del misurabile Impero di Roma. E questa espansione non si ottiene né con la scienza, né con la forza, né con l'oro che sono le leve di tutte le imprese umane. Dedici secoli che la Gesù Cristo avevano ricevuto il comando di insegnare a tutte le genti furono la chiave di volta del Cristianesimo, e ciò fecero superando difficoltà umanamente insuperabili.

Che cosa portò il Cristianesimo a Roma? Sulla decadenza morale, intellettuale e sociale che minava la resistenza secolare dell'Impero Romano, la nuova fede portò un nuovo soffio di vita altamente morale, risuscitò la famiglia, gettò un ponte d'unità tra i liberi e gli schiavi, portò l'unità religiosa sullo sgretolato pagano.

La Roma guardò allora al Capo di quella fede, come al suo salvatore.

L'opera dei Pontefici e particolarmente di Leone Magno e di Gregorio il Grande rispose pienamente a quell'attesa.

E Roma, caduta l'Impero, rimase ancora caput mundi.

Noi non siamo doppiamente orgogliosi come cattolici e come italiani, oggi soprattutto in cui il genio di Missolimi ha saputo unire per sempre Vaticano e Quirinale, Religione e Patria.

La parte più estesa della conferenza fu dedicata all'arte meravigliosa di cui i Pontefici arricchirono Roma cristiana.

Nitide ed interessanti proiezioni illustrarono la parola dell'oratore, che parlò ascoltato con quasi un'ora e che chiuse il suo discorso con una nobile perorazione d'intonazione altamente edificativa e patriottica, moriandosi l'ampullosa più caloroso del folto uditorio.

La conferenza sarà ripetuta sabato venturo per i soli Avanguardisti.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 5, alle ore otto 6; nel pomeriggio 10. Pressione atmosferica 751; umidità relativa dell'aria 83. Cielo coperto.

Il nuovo Comandante l'Artiglieria del Corpo d'Armata

E' giunto a Udine, e gli porgiamo il nostro deferente saluto, il nuovo Comandante della Artiglieria di questo Corpo d'Armata generale comm. Riccardo Balocco valoroso e colto ufficiale, già comandante il 10.º artiglieria.

Il generale si è recato a far visita a S. E. il Prefetto al Segretario Federale e alle altre più cospicue autorità locali.

Diario Ecclesiastico

Movimento del Clero — Il R. Sac. Giovanni Cossio è nominato Cooperatore di Gallarate; il R. Sac. Giovanni Simico, id. Cappellano di Vialba; il R. Sac. Leopoldo Fabris, id. Cappellano di Pissarzano; il M. R. Sac. Luigi Nadalutti, id. Vicario di Rosazzo; il R. Sac. Arturo Zanini, id. Vicario di Villavaccia; il M. R. Sac. Pietro Buldo, id. Economo Spirituale di Buttrio.

Investitura Ecclesiastica — Il M. R. Sac. Luigi Pittini è stato investito del Beneficio Parrocchiale di Corgnole.

Ritiro mensile — Il Ritiro mensile per i Vicariati di Udine Città, Udine Inferiore e Udine Superiore, avrà luogo il giorno di giovedì 14 febbraio.

Adunata alpina

I soci del Gruppo Nord Generale Cantone sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale che seguirà, domani giovedì 7 corrente mese alle ore 18,30 presso la sede del Gruppo in via Gemona «Trattoria alla Colonna» con il seguente ordine del giorno: Relazione finanziaria; tesseramento 1935; Varie.

ARTE E TEATRI

Il concerto di Anna Mondolfi

La pianista Anna Mondolfi, predece da ottima fama, si presenterà lunedì sera nella Sala degli «Amici della Musica» confermando, con un programma vasto e serio il giudizio ottenuto dai maggiori quotidiani d'Italia.

Mediante una solidissima preparazione la giovane artista ha potuto mettere in evidenza tutta la sua tecnica, chiara, sicura e robusta, ottenendo perfetti effetti ottimi, nell'interpretazione sia del Preludio e fuga in re maggiore di Bach come nel preludio aria finale di Frank ed Chopin, Fasano, Castelnuovo, Tedesco e Ravel.

Forse durante la serata, ha dato troppa dimostrazione della robustezza a scapito di quella morbidezza ed elegante leggerezza che con un altro programma avrebbe potuto certamente mettere anche in maggior evidenza e che non avrebbe dispiaciuto al numeroso pubblico.

Comunque la Mondolfi rimane sempre una fra le nostre migliori pianiste che possono avere un'avvenire invidiabile.

DOPOLAVORO

Lotteria alla Frazione del Cormor

Il Fiduciario del 1.º Gruppo Rionale «Pio Pischiutta» sig. Attilio Ruggia e il Presidente del Dopolavoro della frazione del Cormor hanno indetto per martedì 19 marzo 1935 una lotteria al fine di dare un maggiore incremento alle sue iniziative sportive culturali. All'uopo è stata diramata ad Enti e privati una circolare in cui si dettano le norme per la vendita delle cartelle al prezzo di L. 1 ciascuna.

I doni messi in palio, il cui valore non è certamente trascurabile e l'opera altamente morale e fascista svolta dal Dopolavoro della frazione del Cormor, sono l'assicurazione che nessuno vorrà mancare a far sì che la benefica iniziativa abbia il maggior successo.

Fallimenti

Il Tribunale di Udine ha dichiarato i seguenti fallimenti: Antonio Brada di Giuseppe da S. Giovanni al Natone, esercente una fabbrica sode, Passivo L. 30 mila, giudice delegato il cav. Santonino, giudice Raviato Giuseppe Santini. Termine per la presentazione dei titoli di credito il 25 febbraio: chiusura del verbale di verifica l'11 marzo.

Ezzelino Grezariati, esercente un negozio di generi alimentari a Cividale, giudice delegato il cav. Santonino, giudice Raviato Giuseppe Santini. Termine per la presentazione dei titoli di credito il 25 febbraio: chiusura del verbale di verifica l'11 marzo.

Beneficenza

Alla Società di S. Vincenzo dei Paoli della Parrocchia di S. Andrea, hanno offerto, in morte di Anna Gaudenzi, Cattedri Giovanni L. 5; Maria Ripa e figlio L. 10. In morte di Vittorio Collavizza la Banca Cattolica del Veneto L. 25. Alle Dame di Carità di S. Quirino, Udine, N. N. offre L. 100.

Brevi di cronaca

Giacomo Romanelli d'anni 69 da Martignacco, riportò la frattura del femore e dell'omero destro. Fu accolto all'Ospedale Civile e giudicato guaribile in 45 giorni.

Il settenne Vito Castero da Pagnocco cadendo su di un pezzo di legno appuntito riportò una ferita all'occhio destro guaribile in 10 giorni con riserva però circa la facoltà visiva.

Il commerciante Gaspare Schiavini fu Carlo di anni 42 nato a Besozzo e residente a Udine, in via Venezia, mentre assisteva al cambio di una ruota di un autocarro, fu colpito al piede destro dal crico dell'autocarro stesso e riportò una forte contusione guaribile in 10 giorni.

L'operaia del cotonificio udinese, Angelina Filippi di Luigi maritata Grattich, mentre lavorava al telaio riportò alla mano destra ferite da punta guaribili in 10 giorni.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

del 3-4 febbraio

MORTI 9

MATRIMONI 12

MORTI 10

MATRIMONI 10

Stato civile

NASCITE (Legittimi) Montagner Sergio di Mario; Cappellari Paolo di Luigi; Matteligh Mariorosa di Gio. Battia; Caniero Lina di Valentino; Passoni Gualtiero di Giovanni.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO — Zilli Lino, vigile urbano con Marioni Giocondia, casalinga; Chiarandini Pietro, autista con Ballo Alta, casalinga; Querini Alessandro, commesso con Del Mestre Elena, casalinga.

MATRIMONI — Grassi Giuseppe, assistente con Cesare Adele, casalinga; Marioni Vittorio, meccanico con

Rigo Elisabetta, casalinga; Pascale Vincenzo, sergente maggiore R.E. con Turati Maria, casalinga; Ruffi Cesare, impiegato con Gentilini Dorina, casalinga; Aresio Luigi, meccanico con Elbero Lea, casalinga; Basso Marcello, calzolaio con Stella Sinforosa, maglietta; Roatti Vittorio, meccanico con Pozzo Alia, casalinga; Berti Giuseppe, barbiere con De Fazio Ester, casalinga; Quercigh Giovanni, fabbro con Basso Rosa, casalinga; Basso Gioacchino, commerciante con Fiermonte Maria, casalinga.

MORTI — Bulfone Maria in Gos fu Angelo di A. 71 cas.; Chiarandini Confrat Maria fu Giacomo di A. 70 cas.; Marchetta Luigi fu Primo di A. 29, operaia; Lanciani Fozzo Maria fu Giovanni di A. 42 cas.; Balassi Angelo di A. 38 cas.; Zampa Ettore fu Ermenegildo di A. 78, pensionato; Zorzenone Giovanni fu Gio. Battia di A. 82, contadino; Tisin Gioacchino fu Gio. Battia bracciano.

Note sportive udinesi

Echi di una partita — Il miglioramento di Giroi — Le carovane bianco-nera

Della squadra bianco-nera dopo la vittoria di Treviso si dice e giustamente un gran bene.

Difatti, sconvolgere il pronostico di tanti che la davano soccombente sul difficile Stadio Comunale di Treviso è stata un'impresa meritoria quanto si consideri il colpevole non recando una efficienza del «tandem» Dello-Torricelli e per le condizioni ambientali che ogni partita viene a prendere per via del campo sfavorevole che dona valore agli ospiti.

Ma non basta: a Treviso la squadra ad eccezione di un centinaio circa di friulani presenti ai margini del campo, e sparsi un po' dovunque, aveva contro di sé tutta una massa, e per la giornata di riposo della squadra, che ha in alto il concentramento di supporters di molti centri che il torneo calcistico abbraccia e proporzionalmente anche di numerosi pordenonesi che fra un mese avranno modo di incrociare le armi con i ragazzi del Capoluogo.

A chor del vero «cugino» non hanno mancato di partecipare a favore del bianco-nera certo non recando un buon servizio allo sport provinciale impegnato a difendere un'ambito titolo di onore. C'era inoltre qualcuno tra questi in vena di prodezza che si sforzava di individuare fra il pubblico il noto collega Pakkari reo di aver e in più riprese, al vaglio di una serena critica, giudicato la squadra in rapporto ai valori e alle reali sue possibilità. Bazzucchi, Bazzucchi, che dall'incontro di Rovigo ha dovuto abbandonare la squadra ha migliorato di molto: già è stata levata l'ingenuità al ginocchio e ora conserva una nuova applicazione che non ritarderà ad esserli tolta, onde poter quanto prima riprendere l'opera sua di terzino in seno alla squadra.

Un'iniziativa che ha già dati buoni frutti e che si riprende sulle orme di quanto aveva saputo curare il «cugino» di buona memoria, è l'organizzazione di carovane per gli incontri dell'Udinese fuori casa di già da qualche domenica con esito lusinghiero fa il Dopolavoro Aziendale di Credito e Assicurazioni e alla

Ala gara potranno, inoltre, partecipare pattuglie rappresentative del Dopolavoro Ferroviario, Postelegrafonico, Gruppi Aziendali, Dopolavoro e Società aderenti all'O.N.D. e alla F.I.E.

Ogni pattuglia dovrà essere formata da 5 giocatori, uno dei quali avrà la funzione di capo pattuglia.

Per ogni pattuglia è ammessa una riserva.

Possono partecipare anche pattuglie femminili. Per queste sarà fatta una classifica a parte: le pattuglie femminili sono escluse dal trofeo.

La gara avrà luogo con qualsiasi tempo.

I componenti di ogni pattuglia dovranno vestire tutta una tenuta di mangia eguale nella tignia e nel colore.

La «Coppa Dopolavoro Provinciale» sarà assegnata al Dopolavoro, Organizzazione Dopolavoristica, Società aderente all'O.N.D. od alla F.I.E. che apportare la prima classifica.

La «Coppa Provinciale» e rimarrà in definitiva suo possesso.

Le iscrizioni al «Comitato» dovranno pervenire al Dopolavoro Provinciale di Udine entro il giorno 8 febbraio accompagnato dalla nota di iscrizione di L. 10 per ogni pattuglia.

DALLA PROVINCIA

CIVIDALE

Le nostre tradizioni sagre — Sabato 2 e domenica 3 corr. nelle chiese dell'ospedale Civile e dei SS. Pietro e Biagio ebbero luogo solenni festeggiamenti. Come si prevedeva, nonostante il freddo, gran folla di fedeli volle partecipare alle nostre sagre tradizionali che negli ultimi suscitano i dolci ricordi della infanzia. I soliti baracconi con ogni ben di Dio non mancarono di allietare la sagra.

La sagra di S. Valentino

Già fervono i preparativi per la Sagra di S. Valentino a cui parteciperanno molti forestieri specialmente della nostra Slavia e già sono fissati i posti per le famose «baracche». In questa sagra le buone maniere fanno acquisizione della «chiavetta benedetta» per appendere al collo dei loro figliuoli. Senza dubbio vi sarà gran folla di fedeli.

Fra gli Azzurri di Dalmazia

L'altra sera nella Casa del Littorio, convocati dal Segretario del Fascio, sono intervenuti i componenti il cessato Direttorio del Gruppo di Azione Dalmatica con il presidente prof. Angelo Benvenuti, i membri cav. G. Murer, Asdrubale Battistella e Alfredo Piccoli ed il nuovo Presidente primo Capitano nob. geom. Luigi della Rovere.

Il Segretario del Fascio espresse, con belle parole, il suo vivo compiacimento al prof. Benvenuti per il disinteresse e la passione con cui egli ha atteso al potenziamento del Gruppo Cividalese. Augurò al nuovo Presidente di continuare l'opera svolta dal camerata di Benvenuti auspicando che il Gruppo, sotto l'egida dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, possa raggiungere le mete che sono nel suo ideale e nelle sue aspirazioni.

Il nuovo Presidente espresse il suo animo eretto per la fiducia in lui riposta dalle Superiori Gerarchie e assicurò di dedicare la sua attività per il maggior sviluppo del Gruppo degli Azzurri cividalesi.

Il Segretario Generale dell'Associazione Naz. Volontari della Guerra 1915-18 dott. A. Pescosolide, ha fatto pervenire al cessato Presidente del Gruppo Cividalese «Azzurri di Dalmazia» la seguente lettera di plauso:

«Al dott. A. di Benvenuti, Cividale — Interessante ed esauriente la relazione sull'attività svolta dal Gruppo degli Azzurri di Cividale e sulla situazione di fatto al 31 gennaio dell'anno. L'Al. Lei che ha dato così felice collaborazione a

BULBI VERI OLANDESI

SEMENTI - PIANTE

D'OGNI GENERE

CORONE - MAZZI

CANESTRI da

GASPARINI

UDINE - Via Savorgnana 25

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Tel. 4-24

Commemorazione di Mons. Ellero

Nella Sala Ricreativa, si tenne la commemorazione di mons. Ellero, nel

Nella Sala Ricreativa, si tenne la commemorazione di mons. Ellero, nel No della sua morte; commemorazione, possiamo ben dire, doverosa nella nostra Sala, che fu inaugurata, l'8 gennaio, l'8 novembre 23, con il capolaro Ellero: «Il Miracolo dell'amore» e che anche in seguito, vidi, sulla sua scorta, tanti altri suoi lavori. Oratore fu l'universitario Vittorio Marangoni, che con passione e profondità di pensiero, parlò di mons. Ellero, presentandolo nei suoi aspetti più salienti di cittadino, presentando sacerdote, maestro, poeta, drammaturgo.

Mons. Ellero rivisse così intero e completo nella parola eletta del giovane oratore, che citando frequentemente brani delle più belle poesie e narrando episodi della vita del grande scomparso, tenne testa, per quasi un'ora, l'attenzione del pubblico che alla fine cordialmente l'applaudì.

SACILE Nelle Scuole — Per iniziativa del comitato locale del F.O.N.D. si è iniziato lunedì il doposcuola per gli alunni dell'Istituto tecnico inferiore. Questa utilissima istituzione è destinata all'assistenza degli alunni, nei pomeriggi liberi dalla scuola, nella compilazione dei propri lavori scolastici. Alla semplice e familiare carceristica assistevano il Podestà, il presidente dell'O.N.B. il cav. A. Volto e buona parte del corpo insegnante dell'Istituto.

CAPACCO Eserciti in contravvenzione. — I carabinieri di Tricesima hanno dichiarato in contravvenzione perché cedevano il proprio esercizio in rappresentanza senza la prescritta regolare autorizzazione. I seguenti esercenti: Rosalia Boschetti fu Pierantonio, in Conchione della frazione di Raspono, Francesco Foschetti di Pietro di Capacco e Giuditta De Rossi fu Giuseppe, pure di Cossacco.

NIMIS Statistiche del consumo. — Durante il 1934 a Nimis sono stati consumati ben 1.648 ettolitri di vino e furono macellati i seguenti capi di bestiame: vacche e vitelloni 182, vitelli da latte 188, pecore e capre 27, capretti 134, suini 341.

Demografia — Durante l'anno scorso nel capoluogo si sono avuti: 36 nati, 30 morti, 15 matrimoni, e nelle cinque frazioni: nati 27, morti 25, matrimoni 10. Totale nel comune: nati 63, morti 55, matrimoni 25. La popolazione nominale è di 6702; sono presenti 4824 e assenti — emigrati all'estero e all'interno — n. 1938.

Movimento spirituale — Durante il 1934 furono distribuite 45.000 Comunioni, 31 gli iscritti all'A.C. sono 216. I bambini ammessi alla prima Comunione 64.

Furono raccolte per la Propagazione della Fede L. 585; pro S. Infanzia L. 160; pro Opera S. Pietro e Paolo L. 40.

Una Croce di guerra — Apprendiamo con piacere che al capitano sig. Celidno, Ceschi, valoroso ex combattente e mutilato, è stata assegnata la Croce di guerra. Vive congratulazioni.

Offerte all'Asilo — Hanno offerto Pro Asilo: Don Francesco Comelli in ricordo della defunta madre L. 100; Comelli Antonio e famiglia L. 50; Dott. Bruno Privilegio, per festeggiare il suo secondo maschiato al battesimo L. 50; Comelli Rosa e G. L. 40; in morte di Antonio, Ceschi, la vedova e la figlia L. 50; Burra Enrico L. 25; Cera Maria L. 25; Pignoni Morandini Maria L. 15; Pignoni G. e Giuseppe L. 15; Boschetti Camillo e Antonietta L. 10.

La Direzione porge i più sentiti ringraziamenti a tutti i generosi offerenti.

Brevi dalla Provincia

CODROIPO — Incidente motociclistico. — Una motocicletta con sopra tre amici è andata a sbattere contro un'automobile che trovava sulla propria strada. I tre se la sono cavata a buon prezzo con leggere ferite.

MAIANO — Affoga in un fosso. — Il piccolo Giuseppe Pios di Giuseppe di anni 3, da Susans, è caduto in un fosso colmo d'acqua nei pressi dell'abitazione ed è affogato miseramente.

SAN DANIELE — Il mercato. — Abbiamo i seguenti prezzi: grano duro 50,50, fagioli 80, cinghietto 50,50, patate 32,35, suini ingrasso 270-290.

AQUILEA — Ucciso da un'auto. — A Fiumicello una «Ballia» con la targa di Trieste ha investito in pieno e ucciso sul colpo certo Antonio Maschietti fu Giovanni di anni 61 da Terzo. Nell'incidente la macchina subì lo scoppio di un pneumatico ma continuò la corsa sfrenata scomparendo. Si fanno attive indagini per rintracciare i colpevoli.

A Campolongo al Torre è stato nominato Segretario del Fascio di Combattimento il sig. Antonio De Luisa in sostituzione del co. Vicario di Colloredo Mels dimissionario in obbedienza alle disposizioni sul cumulo delle cariche.

MORTEGUANO Ritiro coscritti. — L'altro giorno si tenne qui l'ora mai tridionale giornata di ritiro per i coscritti della fanfania, promossa, come il solito, dalla nostra sottosegretaria giovanile. I partecipanti furono numerosi: circa un centinaio, tutti ben animati ed esemplarmente disciplinati. Le istruzioni indovinate nell'argomento ed interessatissime nell'avvolgimento, furono tenute da don D'Ambrosio, di Lonzacco.

Nel pomeriggio, parlò anche l'universitario sig. Marangoni, trattando il tema: «Il buon cittadino».

Più tardi, con la confessione di tutti gli intervenuti e con la benedizione Eucaristica, si chiuse la splendida giornata. Per la circostanza fu spedito un telegramma di omaggio a S. Ecc. mons. Arce-

RUBRICA TRIBUTARIA

Volture catastali e nuove penalità

Nel periodo di guerra, e nell'immediato dopoguerra, per causa della carenza di personale negli uffici di estrazione delle Imposte Dirette, e per essere il personale stesso precipuamente addetto alla tassazione, venne gravemente trascurato il servizio Catastale procurando un forte arretrato nelle volture catastali, con danno del pubblico e con danno della finanza stessa che mancò di elencati chiari per seguire le varie successioni della ricchezza fra i contribuenti, sia per l'applicazione delle aliquote progressive allora in vigore, sia per la retta valutazione dell'imposta Complementare.

Tale disordine non sfuggì alle Direzioni Generali delle Imposte Dirette e del Catasto ed ai vari Ministri succeduti. Con severe circolari si richiamò il personale alla sollecita esecuzione dell'arretrato delle Volture, e si assegnarono congrui fondi per ottenerle e per geometri, ma purtroppo il lamentato inconveniente, molto attenuato, persiste ancora. Dall'esame degli atti si rileva che l'arretrato esistente oggi non può che scaturire da due cause: l'opera dei funzionari, e che per la maggior parte è dovuta alla erronea ed imperfetta compilazione degli atti pubblici e delle Successioni, nonché alla difettosa, o addirittura alla mancata formazione dei tipi di frazionamento.

Nella confusione del dopo guerra e nel vertiginoso aumento del valore dei fondi, specialmente terreni, si ebbero per molte proprietà passaggi multipli. I notari, nella bramosia di far contratti e di incassare parcella, non prestarono la necessaria cura e attenzione alla compilazione degli atti di vendita, spesso erronei, e per la formula, o per l'indicazione, o per l'indicazione degli atti i necessari dati catastali utili alla esatta indicazione dei fondi.

Le domande di Volture dipendenti da tali atti rimasero giacenti ed i poveri contribuenti tempestati da avvisi per chiarimenti, e di multe da parte degli Uffici Centrali, non sempre trovando rimedio ad un male irreparabile... o meglio riparabile solo con un nuovo atto di correzione che per molti fu e sarà impossibile ad eseguirsi, o per opposizione o per le pretese degli antichi venditori; o per esser le parti morte nel frattempo.

Tanti poverelli, non pratici di tali complicazioni burocratiche, impauriti dalle minacce e dagli avvisi degli Uffici pensarono bene di subire subito la roba così male acquistata vendendola ad altri; e non smentirono troppo a trovare un notaro compiacente che ripeteva l'errore moltiplicandolo, basandosi sulla descrizione dell'atto precedente senza curarsi di correggerne i difetti. Alle deficienze dei dati catastali si provvede spesso con indicazioni erronee, tanto più perché di questa il notaro non è tenuto a rispondere.

E le Volture, anche successive, rimasero ad ingombrare i Catastri. I poveri interessati, venditori e compratori, mandati a chiamare, spesso da paesi lontanissimi per chiarimenti, con loro grave disagio e spese, non san dare alcuna ragione degli errori e rispondono invariabilmente: «Noi abbiamo dato l'incarico al Notaro o al Geometa, essi ne hanno la colpa; noi non siamo pratici di questi cose, ci ha fatto pagare per far tutto bene, non dobbiamo essere responsabili se hanno fatto degli errori». Chi può dar loro torto? Eppure si vedono molto spesso colti con avvisi (art. 18) della pena pecuniaria di L. 50 stabilita dall'articolo 7 della Legge 7 Luglio 1924 N. 221, oltre che invitati al pagamento delle spese loro addebitate per i provvedimenti e per gli incarichi disposti dagli Uffici per rendere esecutibili le volture. Inutilmente essi si sfogano in ricorsi all'Intendenza e al Ministero: spendono in bolli, spendono per compilatori, e devono poi forzatamente pagare. Se almeno con tutti questi guai le Volture fossero eseguite e bene! Allora l'esecuzione è solo parziale e non scevra di errori. Eppure chi ha avuto ha avuto! Ma professionisti scorretti, né uffici zelanti rendono un becco di un quattrino!

Impressionato dal ripetersi di tanti e si gravi inconvenienti, il Governo Nazionale ha emanato il D. L. 18 Dicembre 1934 N. 2045 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 29 Dicembre 1934 e andato quindi in vigore il 13 Gennaio 1935 sulle: «Penalità per omissione di dati catastali negli atti di trasferimento di immobili».

In passato per tali omissioni esisteva l'amenda di L. 5 a L. 50 a carico del notaro prevista dall'articolo 137 della Legge 16 Febbraio 1913 N. 89 sull'ordinamento del Notariato. Tale pena fu riprodotta dall'articolo 56 del Testo Unico delle Leggi sul Nuovo Catasto approvato col R. D. 8 Ottobre 1931 N. 1572; ma in pratica fu ritenuta insufficiente e scarsamente applicata.

Il nuovo Decreto, per far comprendere tutta l'importanza e tutta la necessità della rettifica e conservazione del Catasto, ha sancito, per l'omissione dei dati catastali negli atti di trasferimento degli immobili, pena molto più severa a carico di tutti coloro che possono redigere gli atti pubblici, stabilendo che «coloro che non osservassero le disposizioni suddette sono soggetti alla pena pecuniaria da L. 50 a L. 100».

Tale pena può essere condannata solo con provvedimento legislativo. L'amplicazione della penalità è fatta dai signori Intendenti di Finanza in base ai verbali di accertamento delle violazioni compilati dai Prefetti Provinciali e dai dirigenti degli Uffici del Catasto presso le Sezioni Tecniche Catastrali; nonché in base ai verbali dei Segretari Comunali o del funzionario incaricato della Conservazione del Catasto in quei distretti (Municipi) dove il Catasto è ancora tenuto dai Comuni. Il limite minimo è massimo della pena resta affidato al giusto criterio del Sig. Intendente che ne regolerà l'applicatione secondo la gravità e la recidività del caso. Poiché la pena pecuniaria non supera le L. 100 contro l'ordinanza del Sig. Intendente non è ammesso ricorso al Ministero, ma solo opposizione Giudiziale.

Altro inconveniente lamentato è quello della mancata presentazione dei tipi di frazionamento in atti di compravendita. E' obbligo che il notaro citi nell'atto il nome del proprietario, ed alleghi il tipo alle copie che presenterà all'Ufficio del Registro e al Catasto per uso delle Volture. Spessissimo invece non si fa alcun cenno di ciò, ed i periti negligenti presentano i tipi al Catasto dopo ripetuti solleciti. Naturalmente gli Uffici si rivolgono alle parti contraenti e di preferenza al compratore. E non raro il caso che questi torni a pagare quel lavoro che ha già pagato. Anche per questi professionisti poco scrupolosi non sarebbe fuori luogo una buona sanzione.

L'esito del concorso per una monografia corporativa

ROMA, 5 pom. Nell'Ufficio del Cancelliere della Reale Accademia d'Italia, prof. Arturo Marpicati, si è adunata sotto la presidenza di S. E. Eutimio Ranelletti, Procuratore Generale del Re alla Corte di Appello di Milano, la Commissione giudicatrice del Concorso, bandito dalla Federazione Provinciale fascista del Commercio di Brescia, e Le forze corporative sul tema «La forza corporativa del commercio italiano e la penetrazione dei mercati orientali e coloniali» col premio indivisibile di L. 20.000. La Commissione è così composta: prof. Marpicati, in rappresentanza del Segretario del Partito, on. Giorio dotti, Folonari, Presidente della Unione commerciale di Brescia; dott. Aste, in rappresentanza della Confederazione fascista dei Commercialisti; prof. Della Volpe, dott. Tritto, il Concorso fu bandito dalla Federazione di Brescia, a celebrazione del Decennale della Rivoluzione fascista e del giorno della visita a Brescia del Capo del Governo.

I lavori ammessi al concorso furono sei, di oltre 200 pagine l'uno. Essi furono diligentemente esaminati dai singoli Commissari, e nella suddetta riunione il Presidente ha riassunto i giudizi di ciascun Relatore. La Commissione si è trovata concorde nel designare la monografia a cui assegnare il premio. L'apertura della busta sigillata, che contiene il nome per ora ignoto del vincitore, sarà fatta secondo quanto prescrive il bando di concorso, dal Duce, che dovrà anche designare il Paese dell'Oriente Meridionale o Coloniale africano, in cui il vincitore dovrà permanere, secondo le norme del concorso, con indimentico studio e pratico per un periodo non inferiore a nove mesi.

Monumento a resto di ladri a Milano

MILANO, 5 pom. Due ladri che tentavano un'impresa in uno studio di rappresentanza erano sorpresi da un stabilimento di cemento fatto di un cubo, dal Duce, che dovrà anche designare il Paese dell'Oriente Meridionale o Coloniale africano, in cui il vincitore dovrà permanere, secondo le norme del concorso, con indimentico studio e pratico per un periodo non inferiore a nove mesi.

La «Terni» sosteneva che i danni, anche se susseguenti, non dovevano considerarsi risarcibili in quanto conseguenza dell'uso normale del suo stabilimento sito in zona industriale e dovendo tenersi conto dei vantaggi notevoli apportati ai fondi di vicini dei suoi vari impianti industriali. Chiese anche l'esenzione di mezzi di prova per dimostrare la propria tesi.

Il Tribunale ammetteva la prova chiesta dal Piterio e dal Pelagalli ed una perizia chiesta dalla società «Terni» e condannava la società. Il giudizio veniva confermato dalla Corte di Appello di Pavia. Di qui il ricorso della «Terni», assistita dall'avv. Sciaretti, in Cassazione, resistendo ed alla loro volta controricorrendo il Piterio ed il Pelagalli assistiti dall'avv. Accioli. Oggi è stata pubblicata la sentenza emessa al riguardo dalla seconda sezione civile del supremo collegio.

La Cassazione nota che il giudizio di merito è informato al concetto che in materia di immissioni provenienti dagli stabilimenti industriali è da adottarsi strettamente il criterio conforme ai principi del Codice Civile per regolare i rapporti di vicinanza; ma tale rigorosa applicazione renderebbe pressoché impossibile l'esistenza di ogni stabilimento industriale nel suo esistere e progredire per quanto importante esso sia e di pubblica utilità. Ciò per i prevedibili ed necessari reclami da parte dei vicini proprietari, dati gli inevitabili inconvenienti delle esalazioni provenienti dagli uffici. Da ciò la necessità di un temperamento dell'interesse privato del proprietario con le non prescindibili esigenze dell'industria, le quali attoniscono all'interesse generale, dovendo la proprietà servire anche una funzione sociale secondo l'ordinamento giuridico attuale. Da ciò il conseguente orientarsi del giudizio verso i criteri del «uso normale delle cose» all'industria destinata e della tollerabilità del danno integrato dal principio della solidarietà e coesistenza sociale: il nuovo indirizzo tende a fissare con particolare disciplina l'ordine derivante dalla vicinanza industriale nel senso che i vicini debbono sopportare in giusta misura gli inconvenienti risultanti da stabilimenti industriali.

Questo principio deve essere naturalmente applicato con maggiore rigore ai proprietari che abbiano costruito quando lo stabilimento già esisteva.

Il Supremo Collegio nota anche che se nell'esercizio di un ufficio autorizzato dalle autorità amministrative siano state prese tutte le precauzioni che la pratica e la disciplina insegnano per prevenire il danno, questo stato di perfetta osservanza di ogni norma regolamentare e della tecnica fa sì che non vi sia più colpa, quantunque possa esservi danno; ma quando gli inconvenienti superano il limite della tollerabilità la riparazione è dovuta indipendentemente dal concorso di ogni elemento di colpa.

La Corte Suprema ha pertanto accolto il ricorso della Società «Terni», rinviando la causa per un più approfondito esame al lume delle considerazioni contenute nella surriferita sentenza alla Corte d'Appello di Aquila.

Il Principe di Piemonte a Piacenza

PIACENZA, 5 pom. Ieri nel pomeriggio S. A. R. il Principe di Piemonte è stato di passaggio a Piacenza ed ha ricevuto la signora di S. E. il Prefetto, il Segretario federale, il Podestà e la Delegata provinciale dei Fasci femminili, i quali gli hanno consegnato un omaggio album contenente 10 mila firme, raccolto in occasione del tutto evento che ha allietato la reggia di Napoli.

CRONACA SPORTIVA

SPORTS INVERNALI

Il campionato nazionale dei Giovani fascisti

ORTISEI, 5 pom. La gara di discesa ha dovuto essere sospesa per le valanghe e le slavine che minacciavano i concorrenti, e fu fatta invece la gara di salto, vinta da Gasperi di Belluno. Ecco il dettaglio: 1. Francesco Gasperi (Belluno) p. 192,8 (metri 25, 30,5); 2. Gualtiero Schmidt (Belluno) p. 192,25 (35); 3. Giovanni Rosselli (Brescia) p. 190 (26, 33); 4. Giuseppe Winkler (Bolzano) p. 186,4 (24, 31); 5. Delfo Ramella (Vercelli) p. 183,3 (26, 34); 6. Mario Lobbia (Venezia) p. 181,8 (24, 35,5); 7. Renzo Rella (Vercelli) p. 172,8 (21, 29); 8. Francesco Alverà (Belluno) p. 168,3 (22, 28); 9. Ferro Roberto (Torino) p. 168,3 (22, 28); 10. Enrico Roudé (Torino) p. 165,3 (22, 29).

I giochi internazionali di St. Moritz

SAINT MORITZ, 5 pom. Ecco i risultati della prima giornata di quarto raduno internazionale studentesco. «Hockey» (eliminatorie): Svizzera-Francia: 4-0 (2-0, 2-0, 0-0). «Hockey» (finale): Svizzera-Francia: 4-0 (2-0, 2-0, 0-0). «Tennis» (finale): Svizzera-Francia: 4-0 (2-0, 2-0, 0-0). «Tennis» (finale): Svizzera-Francia: 4-0 (2-0, 2-0, 0-0).

La formazione della squadra francese

PARIGI, 5 pom. La Commissione Tecnica ha formato la squadra rappresentativa che incontrerà l'Italia a Roma il 17 febbraio. Ecco la lista: (F. C. Sete); Van Dooren (Olympique Lillois); Gabor (cap.) (F. C. Sochaux); Gabor (cap.) (F. C. Sochaux); Verrier (Racing Club Roubaix); Delfour (R. C. Parigi); Keller (R. C. Strasbourg); Beck (F. C. Sete); Courtois (F. C. Sochaux); Nicolas (F. C. Rouen); Astori (Red Star Olympique); Riserer (Wagner (F. C. Sochaux); Andoin (Red Star Olympique); Siesler (Racing Club Strasbourg).

Campionato italiano a squadre

TRIESTE, 5 pom. Ieri sera al Teatro del Corso la rappresentativa della Venezia Giulia ha battuto quella delle Venezia Euganea e Tridina.

Per la Mostra dello Sport

MILANO, 5 pom. E' stato costituito un ufficio per la ricerca e la raccolta del materiale da esporre, appartenente a privati. L'appoggio incondizionato del C.O. N.I. ha assicurato all'Esposizione un altissimo materiale proveniente dalle Federazioni, da Enti, Associazioni, ecc. materiale che già affluisce nella sede della Mostra, dove è immediatamente posto a disposizione degli architetti e degli artisti incaricati della realizzazione delle singole Sezioni.

Ma il materiale appartenente ai privati è di più difficile ricerca. Gli architetti e gli artisti incaricati della realizzazione delle singole Sezioni, hanno a disposizione di più difficile ricerca. Gli architetti e gli artisti incaricati della realizzazione delle singole Sezioni, hanno a disposizione di più difficile ricerca.

Il materiale segnalato verrà ritirato a cura e a spese dell'Ufficio stesso che provvederà alle cautele assicurative per la restituzione degli oggetti in perfetto stato di conservazione. All'atto della restituzione del materiale che avrà figurato nella Mostra la Presidenza offrirà agli espositori medaglie e attestati di benemerita. L'ufficio funziona presso la Segreteria della Mostra Nazionale dello Sport - Milano - Palazzo dell'Arte di Fondazione Bernocchi al Parco.

CRONACA BOLOGNESE

Per la mostra dell'agricoltura

Nella sede municipale ha avuto luogo una importante riunione del Comitato esecutivo della Mostra Nazionale dell'Agricoltura, sotto la presidenza dell'on. Angelini, Commissario dell'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria di Roma, e con la partecipazione del Vicepresidente ing. Ballarini, Vice Podestà di Bologna. Erano intervenuti quasi tutti i Commissari.

Sono stati trattati importanti argomenti fra cui la nomina dei commissari nazionali e locali per le varie sezioni della mostra; il programma zootecnico; e la costituzione di varie commissioni paritetiche incaricate di quelle dell'organizzazione della grande rassegna agricola. Sono stati presentati alcuni progetti di decorazione dei padiglioni, indicati la grandiosità dell'insieme. Per tali decorazioni sarà largamente applicata l'opera di artisti e di maestranze cittadine.

E' stato predisposto, in fine, un programma di massima per accentuare il ritmo dei lavori, nelle prossime settimane.

La morte di Mons. Pallotti

Confortato dai carismi religiosi e da una speciale Benedizione del Santo Padre è serenamente spirato questa notte Mons. Caprasio Pallotti, Priore Parrocchia di S. Maria Maddalena, Aveva 62 anni.

La scomparsa di Mons. Pallotti è un lutto per la comunità bolognese che profondamente lo stimava e amava per le sue esaltissime doti di mente e di cuore.

Al famiglia e ai parenti L'Avvenire d'Italia porge le più vive condoglianze.

La morte di un colono che inseguiva una mucca

Una pietosa fine ha fatto un colono in prossimità di Savigno. Certo Gaetano Magni, mentre abbeverava alcune mucche, nel suo podere di Cà Rota, frazione di Zappolino, si accorgeva della fuga di una delle bestie. Dato che l'animale non si fermava, si accorse che era stato arrestato ozi e deferito all'autorità giudiziaria per omicidio volontario.

Capodei monarchici francesi ucciso in un conflitto coi comunisti

PARIGI, 5 pom. Una violenta zuffa fra giovani appartenenti a opposti partiti politici è costata la vita a un membro dell'Action Française, capo degli «strilloni del re», di St. Germain. Il grave incidente è avvenuto a Vesinet, presso St. Germain, dove la vittima, l'ing. Marcello Langlois, era accorso in difesa di alcuni camerati aggrediti da un gruppo di comunisti, mentre vedevano l'edificazione di una banchetta. Colpito da una bastonatura alla testa dal comunista Giovanni Roellants, il Langlois decedeva ieri sera alle 21.15 dopo una breve agonia, causa un'emorragia interna. Il Roellants è stato arrestato ozi e deferito all'autorità giudiziaria per omicidio volontario.

AUTOMOBILISMO

La III Coppa delle Alpi al 17 e 18 marzo

MILANO, 5 pom. Scopo della manifestazione è di addivenire al perfezionamento del rapidità, l'automobilismo e lo sci sports che fra di loro sono tanto strettamente connessi. Le mete per questa III Coppa Invernale delle Alpi sono Ortisei in Val Gardena e Canazei in Val di Fassa e la manifestazione consiste di una parte automobilistica e di una parte sciistica.

La parte automobilistica è costituita da una marcia di regolarità a Ortisei di Val Gardena e da una marcia di regolarità per raggiungere Canazei in Val di Fassa durante lo svolgimento della gara sciistica.

Questa volta non consta di una gara di fondo di 16 km. circa da Ortisei a Canazei attraverso l'Alpe di Siusi e il Passo di Sella.

Concorrenti alla manifestazione sono ammessi tutti i soci di tutte le Sezioni e Sezioni del R.A.C.I. come componenti delle pattuglie, che devono essere di tre sciatori ciascuna, sono ammessi tutti i possessori del «cartellino federale» della F.I.S.I.

Oltre alla classifica generale per pattuglie e la classifica individuale, saranno fatte classifiche particolari per pattuglie in rappresentanza di Gruppi Universitari Fascisti, di Gruppi Rionali Fascisti, di Fasci Giovanili di Combattimento e di Sci Clubs, di tutte le città d'Italia con Sede o Sezione del R.A.C.I.

Oltre ai numerosi premi in coppe e medaglie sono in palio premi in denaro per fatto fatto. Le iscrizioni saranno chiuse il giorno 2 marzo alle ore 18 e devono essere inviate alla Sede Provinciale di Milano del R.A.C.I.

CICLISMO

Notizario

Di Paolo Piontoni la coppia italiana alla di Bruxelles è stata protagonista di brillanti azioni ed attualmente al comando della classifica.

Kees il campione del mondo di ciclismo, del corso fatto a lavoro in pista in un tempo di un minuto e sei secondi, superando il chilometro lanciato e passato.

Le iscrizioni saranno chiuse il giorno 2 marzo alle ore 18 e devono essere inviate alla Sede Provinciale di Milano del R.A.C.I.

Oltre ai premi suddetti sarà data una targa ricordo a tutti gli automobilisti.

Il giorno 3 Febbraio 1935 alle ore 16.50 in Gardone Riviera, munito dei conforti religiosi, spirava serenamente fra le braccia dei suoi amati genitori il

Il materiale segnalato verrà ritirato a cura e a spese dell'Ufficio stesso che provvederà alle cautele assicurative per la restituzione degli oggetti in perfetto stato di conservazione. All'atto della restituzione del materiale che avrà figurato nella Mostra la Presidenza offrirà agli espositori medaglie e attestati di benemerita. L'ufficio funziona presso la Segreteria della Mostra Nazionale dello Sport - Milano - Palazzo dell'Arte di Fondazione Bernocchi al Parco.

Il materiale segnalato verrà ritirato a cura e a spese dell'Ufficio stesso che provvederà alle cautele assicurative per la restituzione degli oggetti in perfetto stato di conservazione. All'atto della restituzione del materiale che avrà figurato nella Mostra la Presidenza offrirà agli espositori medaglie e attestati di benemerita. L'ufficio funziona presso la Segreteria della Mostra Nazionale dello Sport - Milano - Palazzo dell'Arte di Fondazione Bernocchi al Parco.

CRONACA BOLOGNESE

Per la mostra dell'agricoltura

Nella sede municipale ha avuto luogo una importante riunione del Comitato esecutivo della Mostra Nazionale dell'Agricoltura, sotto la presidenza dell'on. Angelini, Commissario dell'Istituto fascista di tecnica e propaganda agraria di Roma, e con la partecipazione del Vicepresidente ing. Ballarini, Vice Podestà di Bologna. Erano intervenuti quasi tutti i Commissari.

Sono stati trattati importanti argomenti fra cui la nomina dei commissari nazionali e locali per le varie sezioni della mostra; il programma zootecnico; e la costituzione di varie commissioni paritetiche incaricate di quelle dell'organizzazione della grande rassegna agricola. Sono stati presentati alcuni progetti di decorazione dei padiglioni, indicati la grandiosità dell'insieme. Per tali decorazioni sarà largamente applicata l'opera di artisti e di maestranze cittadine.

E' stato predisposto, in fine, un programma di massima per accentuare il ritmo dei lavori, nelle prossime settimane.

La morte di Mons. Pallotti

Confortato dai carismi religiosi e da una speciale Benedizione del Santo Padre è serenamente spirato questa notte Mons. Caprasio Pallotti, Priore Parrocchia di S. Maria Maddalena, Aveva 62 anni.

La scomparsa di Mons. Pallotti è un lutto per la comunità bolognese che profondamente lo stimava e amava per le sue esaltissime doti di mente e di cuore.

Al famiglia e ai parenti L'Avvenire d'Italia porge le più vive condoglianze.

La morte di un colono che inseguiva una mucca

Una pietosa fine ha fatto un colono in prossimità di Savigno. Certo Gaetano Magni, mentre abbeverava alcune mucche, nel suo podere di Cà Rota, frazione di Zappolino, si accorgeva della fuga di una delle bestie. Dato che l'animale non si fermava, si accorse che era stato arrestato ozi e deferito all'autorità giudiziaria per omicidio volontario.

Capodei monarchici francesi ucciso in un conflitto coi comunisti

PARIGI, 5 pom. Una violenta zuffa fra giovani appartenenti a opposti partiti politici è costata la vita a un membro dell'Action Française, capo degli «strilloni del re», di St. Germain. Il grave incidente è avvenuto a Vesinet, presso St. Germain, dove la vittima, l'ing. Marcello Langlois, era accorso in difesa di alcuni camerati aggrediti da un gruppo di comunisti, mentre vedevano l'edificazione di una banchetta. Colpito da una bastonatura alla testa dal comunista Giovanni Roellants, il Langlois decedeva ieri sera alle 21.15 dopo una breve agonia, causa un'emorragia interna. Il Roellants è stato arrestato ozi e deferito all'autorità giudiziaria per omicidio volontario.

Il Comandante del "Morro", è impazzito

LONDRA, 5 pom. Il capitano Warrms, comandante del Morro Castle, la nave distrutta dall'incendio l'8 settembre dell'anno scorso, accusato allora di negligenza e ora in attesa di giudizio, è impazzito.

Nella sua piccola villa di Madison, nella Nuova Jersey, trascorre le sue giornate davanti a un piccolo ma perfetto modello di quella che fu la sua nave. Chiama sua moglie, la fa sedere e, facendo scorrere le dita sul modello, narra e rinarra mille volte la scena dell'incendio. La moglie lo ascolta con un sorriso indulgente.

A chi lo visita mostra le lettere di simpatia che gli giungono dai suoi colleghi, avverrà il suo giorno - egli dice - la verità dovrà prevalere. Poi richiama la moglie e rimettendo il dito sul modello rifa la storia dal principio alla fine.

I funerali avranno luogo - Arzignano Mercoledì 6 corr. alle ore 10.30.

Serva la presente di partecipazione personale.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Arzignano, 4-2-1935-XIII.

Il Comandante del "Morro", è impazzito

LONDRA, 5 pom. Il capitano Warrms, comandante del Morro Castle, la nave distrutta dall'incendio l'8 settembre dell'anno scorso, accusato allora di negligenza e ora in attesa di giudizio, è impazzito.

Nella sua piccola villa di Madison, nella Nuova Jersey, trascorre le sue giornate davanti a un piccolo